BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno V - N. 1294 - Lire 20 · Martedì 22 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

FATICHE D'ERCOLE

DI TUTTI I SETTORI europei che attendono di essere organizzati per una difesa eventuale contro minacce asiatiche quello più arretrato nella preparazione, anzi nella premessa a qualsiasi preparazione è il settore mediterraneo. Mentre il generale Eisenhower incomincia a mettere le palafitte dell'organizzazione continentale che cosa accade nei paesi mediterranei che dovrebbero essere gli avamposti di una lotta futura? Che cosa accade in Turchia ed in Grecia? Quali ripercussioni avvengono in Spagna, nei popoli del Nord Africa delle discordie tra strategia americana e cocciute avversioni inglesi a serrare nel Patto atlantico paesi che sono chiave e bastioni del mare più disputato del mondo?

Il conflitto è noto. Quando si è trattato di disporre ogni cosa per salvare il mondo occidentale dai pericoli di possibili aggressioni l'America si è occupata anche del Mediterraneo. La Grecia aveva già lasciato intravvedere coi gravi avvenimenti di casa sua quanto fosse deprecabile la intromissione sovietica nella vita di un popolo che si spinge quasi quanto l'Italia nel bel mezzo del mare euroafricano; la Turchia aveva avvertiti i brividi della minaccia russa e si era rivolta all'Occidente per essere assicurata della propria difesa, se ce ne fosse stato bisogno. Tutti e due quei popoli chiedevano di essere ammessi nella lega cristiana dell'ovest, nel patto di alleanza di tutti coloro che non intendono essere sommersi da una civiltà per loro repellente. Gli americani erano daccordo coi desideri legittimi di gente in disagio ed in punto di morte se la storia avesse battuto ai loro confini col martello implacabile della forza bruta. Ma gli inglesi non erano di accordo.

Poi c'era la Spagna. Gli americani avevano anche pensato ad un patto mediterraneo che comprendesse tutte le nazioni litoranee e quelle che avessero in quel mare interessi cospicui. Ma come era possibile pensare ad un accordo di tal genere lasciando fuori la Spagna, cioè proprio il paese che ha nelle mani la chiave del mare, che chiude col suo territorio e col Marocco spagnuolo la porta posta tra il mare e l'oceano?

L'America era del parere di finirla una buona volta colle eterne, inutili e persino dannose opposizioni a Franco fatte da governi che vedono in lui un deprecabile dittatore mentre cercano l'amicizia e la solidarietà di Tito, la dittatura del quale non è certamente meno precisa e meno inflessibile di quella del caudillo spagnuolo.

La Spagna, piattaforma militare di primissimo ordine, fattore politico e morale di grande importanza, popolo generoso e di ardimenti preclari sarebbe stata indispensabile a chiudere il cerchio della difesa occidentale europea col suo apporto prezioso. Ma gli americani non sono riusciti fino ad ora a debellare l'opposizione che Inghilterra e Francia hanno fatta valere contro ogni partecipazione spagnuola ad alleanze, a patti, ad accordi col resto dell'Occidente, così ogni organizzazione mediterranea è rimasta allo stato di progetto con ripercussioni spiacevoli tanto in Turchia come in Grecia. I turchi, infatti, irritati dal non vedere accolte nessuna delle loro proposte hanno rifiutato le basi aeree che gli americani chiedevano, un'atmosfera di neutralità ha incominciato a farsi largo nel paese, i greci sono sempre più riluttanti a prendere contatti colla mal sicura Jugoslavia allo scopo di una comune difesa, se non ne faccia parte l'alleanza americana e cioè la macchina del Patto atlantico.

Questi contrasti e queste esitazioni, anche se finiranno per essere sormontate ed eliminate a che cosa servono? Servono prima di tutto a dare ragione a quegli americani i quali sostengono come sia impossibile mettere d'accordo gli incoreggibili europei, e come sarebbe preferibile occuparsi del Pacifico invece che dell'Atlantico lasciando perdere il più glorioso ma anche il più litigioso continente del globo.

Mettere d'accordo gli europei costituisce le *Fatiche di Ercole* del Governo di Washington, la più dura occupazione dei diplomatici, la più ardua salita nella strada di una comune comprensione. Le *Fatiche d'Ercole* finiscono collo stancare anche i giganti e sarebbe l'ora di ricordare che ogni tempo perduto va a profitto degli altri che non hanno problemi di contrasti perchè dominano i loro satelliti ed adepti senza troppi complimenti. La Russia sta facendo nel Medio Oriente un giuoco serratissimo. Non ne sono prova soltanto gli avvenimenti di Persia dove sotto il petrolio bollono l'ira e la sobillazione sovietica ma anche le attive partecipazioni russe a tutto ciò che si agita in Siria come nel Libano, in Palestina come nell'Irak.

Per la prima volta nella storia del bolscevismo la Russia possiede una rete completa di rappresentanze diplomatiche nel Medio Oriente: ministri, consoli, agenti sono dappertutto e compiono con attività agilissima il loro ufficio di agitatori. Il nuovo Ministro sovietico presso la Siria ed il Libano ha assunto or che è poco le sue funzioni. Il Ministro a Tel Aviv è ritornato sul posto dopo lunga assenza, per suo impulso è sorta un'associazione russa per la Palestina collo scopo di rivendicare le antiche proprietà della Chiesa Ortodossa in Terrasanta. Se si collega questa attività con quelle che già da tempo si stanno svolgendo in tutto il Nord Africa, se si mette in relazione colla fluidità della situazione nel Medio Oriente la inquietudine del Marocco, della Tunisia, dell'Algeria dove affiorano tossine bolsceviche sotto il manto islamico dei nazionalismi risorgenti, avremo un'idea chiara del quanto sia necessario che il Mediterraneo venga organizzato sotto una spinta unica, facendo giustizia una buona volta delle avversioni, delle incomprensioni, delle antipatie, delle rancorose opposizioni contro questo o contro quello.

Noi non vogliamo credere che vi sia un deliberato proposito da parte di qualche governo di impedire una certa unità mediterranea come vi è quello di impedire una qualunque unità europea, vogliamo invece augurarci che le *Fatiche d'Ercole* americane possano servire a darci dal lato del mare quella timida percentuale di sicurezza che si sta delineando dalla parte di terra.

L'Europa non consiste soltanto nei paesi nordici che i massicci continentali proteggono dal sud, il Mediterraneo non è il sottopancia del continente. Gli americani lo hanno capito: occorre che lo capiscano tutti quanti.

***

I condannati nazisti

FISSATA PER VENERDÌ l'esecuzione a Landsberg?

Landsberg, 21

Tra la cittadinanza di Landsberg in Baviera si è diffusa la voce che i sette criminali di guerra nazisti condannati a morte e attualmente detenuti nella prigione locale verrebbero impiccati venerdì mattina. Tutte le precedenti esecuzioni al carcere di Landsberg hanno avuto luogo di venerdì.

Le autorità carcerarie americane non hanno però confermato la notizia e d'altra parte il boia americano che era giunto il 14 febbraio e che era ripartito pochi giorni dopo, in seguito all'appello dei sette condannati presso la Corte suprema degli Stati Uniti, non è più ritornato a Landsberg.

Cervenkov a Mosca?

Londra, 21

Radio Ankara ha annunciato questa sera, riferendo notizie pubblicate dalla stampa di Istanbul, che il Primo Ministro bulgaro Vulo Cervenkov è ammalato e si è recato a Mosca per un periodo di cura.

GLI AIUTI AMERICANI AI PAESI DEL PATTO ATLANTICO

600 MILIONI DI DOLLARI sono previsti quest'anno per l'Italia

Mr. Harold avrà oggi colloqui con De Gasperi e Sforza - Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà dell'iniziativa diplomatica per la revisione del Trattato di pace

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio De Gasperi è rientrato a Roma domenica notte e questa mattina si è recato a Nettuno a trovare la figlia Paola, che si trova lì per un breve soggiorno. Domani Da Gasperi avrà una giornata particolarmente intensa: per mezzogiorno infatti è fissato l'appuntamento con i dirigenti della Dirstat, i quali intendono sottoporgli i problemi materiali e morali della loro categoria. Come è noto, la Dirstat aveva indetto lo sciopero generale dei dirigenti statali di categoria A che avrebbe dovuto essere effettuato in tutta Italia il 19 scorso.

Tale sciopero è stato disdetto in attesa appunto del colloquio col Presidente del Consiglio. De Gasperi si incontrerà poi domani con Mr. William R. Harold, coordinatore per le spese militari del Patto atlantico, giunto ieri a Roma. Il sig. Harold avrà anche colloqui con il Ministro degli Esteri Sforza, e con i Ministri tecnici interessati. Il viaggio in Europa del sig. Harold assume particolare significato, come si rileva negli ambienti politici, all'indomani dell'annuncio della decisione degli Stati Uniti di destinare alle spese di riarmo dei paesi europei una parte non indifferente del complessivo ammontare degli stanziamenti per il riarmo. L'Italia figura ai primi posti fra i paesi europei che usufruiranno del contributo americano. L'aiuto all'Italia assommerà per il corrente anno a circa 600 milioni di dollari. E questo fatto sta a significare che il punto di vista italiano sulla necessità di far procedere il programma di riarmo senza rallentare la esecuzione dei programmi di investimenti produttivi sia condiviso dal Governo americano. Negli stessi ambienti si sottolinea come, specialmente dopo il viaggio di Eisenhower, l'importanza del fattore italiano nel quadro della difesa atlantica vada acquistando, ogni giorno più, maggiore considerazione, e il viaggio di Harold viene anche messo in rapporto a questa evoluzione.

L'attenzione degli ambienti politici è stata richiamata oggi anche dal discorso pronunciato a Genova dal Ministro degli Esteri Sforza, discorso che ha avuto larga eco anche sulla stampa internazionale. La revisione del Trattato di pace, che costituisce la logica conseguenza della nostra inclusione nel Patto atlantico, è stata posta dal Ministro degli Esteri in termini precisi che si riassumono nei seguenti quattro punti: 1) rinnovo della dichiarazione tripartita del 1948 relativa a Trieste; 2) cancellazione delle clausole militari; 3) eliminazione delle clausole economiche che rappresentano un'imposizione del vincitore sul vinto e che intralciano ancora la vita economica; 4) ammissione dell'Italia all'ONU. Oltre a ciò dovrebbe essere annullato il «preambolo» del Trattato eliminando ogni discriminazione di carattere morale.

Per quanto riguarda la revisione delle clausole militari, questa potrebbe essere operante particolarmente per le forze navali e aeree, dato che per quelle terrestri soltanto a partire dal prossimo anno l'Italia intende rispettare gli impegni assunti e per tanto i paesi creditori, come ad esempio l'URSS, non avranno da temere decisioni di carattere unilaterale.

Il discorso del Ministro Sforza segue di pochi giorni la dichiarazione fatta a Washington da Acheson nella quale era perfettamente riconosciuta la parità italiana con tutti i paesi dell'ONU; e in essa poteva individuarsi un indiretto riferimento alla revisione del «diktat». Il problema è dunque posto all'attenzione delle Cancellerie e possiamo precisare che esso forma attualmente oggetto di particolare studio da parte del Dipartimento di Stato anche se si ritiene prematura in questo momento una iniziativa diplomatica.

Negli ambienti italiani si attendono ora le ripercussioni e le reazioni che il discorso di Sforza produrrà nelle capitali estere e su di esse il Ministro Sforza riferirà alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri, la cui convocazione non è ancora avvenuta.

In tale riunione il Consiglio dei Ministri ascolterà una relazione del Ministro dell'Agricoltura Segni sull'andamento della campagna agraria con particolare riferimento alla produzione cerealicola. Non è ancora possibile, dato l'andamento stagionale che ha ritardato la maturazione, fare previsioni esatte sul prossimo raccolto; tuttavia si suppone che esso potrà aggirarsi intorno ai 70 milioni di quintali. Il Ministro Segni presenterà al Consiglio un disegno di legge relativo all'ammasso per contingente che verrà effettuato nella stessa misura e con le stesse modalità di grano mentre il rimanente quantitativo sarà lasciato a disposizione degli agricoltori per il mercato libero.

Il prezzo di consegna allo ammasso verrà fissato dal comitato interministeriale dei prezzi nella riunione che avrà luogo fra una settimana. Si ritiene che anche per quanto riguarda i prezzi verranno confermati quelli della passata campagna.

Nella stessa riunione il Ministro Vanoni presenterà il provvedimento da lui annunciato nel discorso di Bologna per la riduzione dal 2 all'1 per cento, a partire dal 1.o gennaio 1951 dell'imposta sull'entrata corrisposta con il sistema dell'abbonamento. Il provvedimento va incontro alle richieste dei piccoli commercianti e degli artigiani e costituisce una premessa per l'attuazione della riforma fiscale.

Il Presidente del Consiglio in preparazione dell'incontro di domani mattina con i dirigenti della Dirstat ha avuto questa sera al Viminale colloqui con i Ministri Pella e Petrilli.

De Gasperi ripartirà mercoledì sera per completare il primo ciclo di propaganda elettorale: egli parlerà giovedì mattina a Cremona e nel pomeriggio dello stesso giorno a Bologna. Venerdì De Gasperi sarà a Milano e parlerà la sera in piazza del Duomo. Nello stesso giorno Togliatti concluderà la prima parte della campagna elettorale del PCI parlando a Genova.

Questa sera si sono riprese al Ministero del Lavoro le riunioni della speciale commissione incaricata di elaborare il nuovo congegno di scala mobile per gli statali. La riunione è stata presieduta dal Ministro Marazza, il quale ha sottolineato il carattere di studio della commissione, la quale per tanto deve predisporre, anche nella materia del valore da attribuire ai vari punti di variazione dell'indice del costo della vita, tutte le soluzioni possibili; e quinti tanto quella proposta dal Ministero del Tesoro quanto quella sostenuta dalle organizzazioni sindacali. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno poi presentato le loro proposte in base alle quali il punto di variazione dell'indice del costo della vita è calcolato sulla retribuzione integrale percepita dai pubblici dipendenti.

CONDANNATO A MORTE un ex ustascia a Spalato

Belgrado, 21

Il Tribunale regionale di Spalato ha condannato a morte l'ex capitano degli ustascia Emil Storeli.

NUOVA VITTORIA DIFENSIVA DEGLI ALLEATI IN COREA

SU TUTTO IL FRONTE l'ONU è al contrattacco

Le divisioni americane decise a riconquistare il terreno perduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 21

Il nemico è in ritirata veloce ovunque. Soltanto in due o tre punti sosta tuttora sulle posizioni raggiunte, ma senza nemmeno abbozzare il minimo tentativo di spingersi più innanzi. E' chiaro che quando ci si ritira, in qualche punto addirittura con la velocità tipica della fuga, non si può parlare più di pausa dell'azione: si confessa l'incapacità di continuare l'attacco.

L'artefice maggiore di così clamoroso successo è stata ancora una volta l'artiglieria statunitense, sia per la sua eccezionale mobilità e sia per l'impressionante potenza di fuoco, valorosamente integrata dall'aviazione e dai nuovi mezzi, che hanno accresciuto sensibilmente le possibilità di fuoco delle fanterie.

Il generale Almond, comandante del decimo corpo, che nel settore centro-orientale ed orientale ha subito l'urto maggiore dell'attacco nemico, ci ha detto questa sera: «Possediamo ora una linea di fuoco in piena attività di giorno e di notte, con la pioggia e con il sole. La nostra capacità di aprire istantaneamente il fuoco sul nemico, ovunque si faccia vedere, è diventata tremenda. Siamo riusciti a togliere ogni vigore a quel che abbiamo dinanzi. E ho la certezza che se ritorneranno in numero ancor più grande potremo ridurli a mal partito una volta di più»

I fatti gli danno completamente ragione. I gruppi motocorazzati pesanti hanno allargato di nuovo l'arco di difesa attorno a Seul, spingendosi fino a trentacinque chilometri al nord-ovest della capitale senza incontrare una resistenza organizzata del nemico e soltanto i segni di una rotta vera e propria. Ne abbiamo seguito uno, stamane, ed abbiamo visto direttamente che fino al limite della sua gittata l'artiglieria alleata ha sconvolto strade e piste, distrutto automezzi ed animali, in modo indescrivibile.

Oltre la portata dei cannoni vi sono altri relitti, distrutti dall'aviazione, ma si avverte subito la diversità del metodo di annientamento. Sono colpiti soltanto i bersagli più grossi. Ed anche là ci sono cadaveri a centinaia tuttora insepolti lungo le strade, spesso in fila perfetta, ad indicare la micidialità di un mitragliamento aereo.

Se così è al nord di Seul è facile immaginare il quadro che si presenta nel settore nord-orientale, dove ben centotrentamila uomini hanno effettuato il più possente attacco dell'intera guerra coreana mirando tra l'altro a distruggere la seconda divisione statunitense per poter disporre di un varco abbastanza sicuro per il sud. Ma la seconda divisione è tuttora in piedi e tiene benissimo il fronte affidatole.

Impossibilitato a proseguire il suo sforzo offensivo, per non condannare a sicura distruzione anche le forze rimastegli, il nemico ha voluto effettuare delle rettifiche. Ma il generale Van Fleet non gliene ha dato tempo e ha ordinato il contrattacco generale con sicura tempestività.

Così tutti i gruppi di combattimento di Corpo d'Armata sono entrati in azione e sul settore occidentale hanno raggiunto Munsan e Uijong-bu nel tardo pomeriggio, travolgendo slegate resistenze di retroguardie comuniste.

Nel settore centro-occidentale, artiglieria ed aviazione prima e gruppi motocorazzati poi hanno consigliato oggi il nemico a desistere definitivamente dalla minaccia al fianco della capitale: le forze comuniste stanno ritirandosi a ritmo accelerato dalla testa di ponte al di quà del Pukkan, inesorabilmente battute da tutti i mezzi di attacco aero-terrestri alleati. Retroguardie fanatiche cercano di opporre una resistenza disperata alle forze americane avanzanti, soprattutto a sud-ovest di Changgong, ma la loro sorte è irrimediabilmente segnata.

Ancor più ad oriente, altri reparti di carri armati e di fanterie americane e coreane hanno avanzato velocemente verso il nord ed il nord-ovest e sono giunte in vista del bacino artificiale di Chongpyong. E' da quella parte, come ricorderete, che i cinesi effettuarono la settimana scorsa il primo passaggio del Pukkan (l'altro due giorni dopo fu a Changgong) per minacciare Seul da oriente.

All'ovest della vallata del Pukkan sono state le truppe britanniche che hanno rovesciato la situazione e dopo aver vinto in sul far del giorno una tenace resistenza del nemico hanno avanzato risolutamente lungo la strada di Chunchon. L'importante crocevia è tuttora dei cinesi, ma gli attaccanti britannici non vi sono poi molto lontani.

Nel settore centro-orientale, punto nevralgico dell'intera situazione, le divisioni cinesi sono ancora sulle loro posizioni ma non hanno nemmeno tentato di fare un passo innanzi: sono intente a riorganizzare i ranghi dopo i vuoti spaventosi creativi dalla seconda divisione statunitense. L'estremo settore orientale, nella nuova situazione, ha perduto ogni importanza ed è stato relativamente tranquillo. Così in sole ventiquattro ore cinque tentacoli del nemico sono stati recisi di autorità. Resta il sesto.

L'azione di ricupero continua durante la notte, anche se qui e là il nemico accenna ad opporre una resistenza più forte di quella della giornata. Non ci meraviglieremo affatto che l'ottava armata impiegasse un tempo di gran lunga più breve per ritornare quasi senza perdite su quelle posizioni dalle quali il nemico l'allontanò temporaneamente a prezzo di sacrifici umani, semplicemente raccapriccianti.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

LONDRA DI FRONTE AL "NO" DI TEHERAN

Il Governo inglese reagirebbe solo con sanzioni economiche

Si temono complicazioni interne in Persia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il Ministro degli Esteri, Morrison, ha detto oggi a Bonn che si tiene in continuo contatto col Primo Ministsro Attlee e che è pronto, ad ogni momento, a prendere l'aeroplano e tornare immediatamente a Londra, qualora nuovi sviluppi della crisi persiana lo richiedessero. Al Foreign Office si dichiara stasera che, a meno di eventi imprevedibili, il ministsro non interromperà il suo viaggio anzi tempo, e non farà ritorno a Londra prima di giovedì. Il portavoce ufficioso ha soggiunto nulla constargli in meri al proposito, che qualche giornale stamane attribuiva a Morrison, di allungare il suo viaggio, facendo una breve capatina sul Lago di Garda: per riposarsi, ma anche per incontrarsi col conte Sforza.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione. La risposta di Teheran non è ancora arrivata, ma il suo contenuto negativo è dato per sicuro. Nessun dubbio sembrano lasciare sul proposito del Governo persiano le manifestazioni delle ultime ventiquattro ore: la laconica lettera alla Compagnia Anglo-Persiana che, respingendo la richiesta di arbitrato, inviterà la compagnia medesima a nominare i propri rappresentanti per l'effettuazione delle consegne, vale a dire per il trapasso della gestione e forse più ancora il violentissimo linguaggio del segretario del comitato per la nazionalizzazione, Maki, il quale, per la prima volta, vibrantemente protestando contro la «ingerenza» americana, pronuncia parole di fuoco all'indirizzo della Granbretagna, parole cui fanno eco a Teheran la piazza e la stampa, e che sono qui registrate come sinistro presagio.

Che cosa farà il Governo di Londra quando arriverà, come ormai sembra certo, il «No» di Teheran? La domanda è sulle labbra di tutti. Nella riunione di domani il Gabinetto prenderà in esame le misure che si renderanno necessarie per salvaguardare gli interessi britannici. La natura di tali misure potrà variare, a seconda del contenuto della risposta persiana.

Ci sono giornali di destra che sollecitano il Governo a rispondere con la forza a un «No» di Teheran. Le «serie conseguenze», dice il «Daily Mail» possono interpretarsi in due modi, si può leggere l'allusione al disastro che colpirebbe l'economia persiana, col crollo dell'apparato tecnico dell'industria petrolifera, ma il giornale ardentemente si augura che la frase significhi, invece, proprio il ricorso alla forza, altrimenti, dice, sarebbe una frase vuota, priva di senso e il prestigio britannico andrebbe a rotoli. La politica della timidezza non è mai stata redditizia, ammonisce il «Daily Mail», se non siamo realmente pronti a tutto per tutelare i nostri diritti, siamo finiti come Potenza che conta qualcosa nel mondo. Parole grosse, alle quali si ha ragione di ritenere che il Governo farà il sordo e che, del resto, pochissimi altri ripetono.

Gli organi della sinistra laburista scrivono che un intervento militare è giustificabile soltanto ove in Persia succeda il caos, perchè, altrimenti, vorrebbe dire fare la politica di Mac Arthur, sarebbe come bombardare la Manciuria. E rilevano che la compagnia anglo-persiana per lunghi anni era in Persia, virtualmente, come uno Stato nello Stato, con proprie scuole e ospedali, ma anche con polizia propria. Il direttore della compagnia trattava col Governo di Teheran da pari a pari. La situazione ora è mutata.

Nulla indica che il Governo laburista, il quale per evitare un più grosso incendio ha dato prova di fronte alla Cina di così immensa pazienza e straordinaria moderazione, possa lasciarsi tentare a mettere a repentaglio la pace nel Medio Oriente, su un terreno già seminato di mine.

A parte l'eventualità delle sanzioni, cui dicevamo prima, la strada che il Governo intende seguire sembra essere quella accenata nella nota: il ricorso alla Corte di giustizia dell'Aja. Una soluzione che non salverebbe il petrolio, ma già qualche giornale, come il «Manchester Guardian», avverte che ciò non sarebbe la fine del mondo: sarebbe un guaio grosso, forse bisognerebbe ripristinare il razionamento della benzina, ma non sarebbe quel disastro che si va dicendo. E il giornale sottolinea che i pozzi persiani producono appena il 6 per cento della produzione mondiale. Contro il «Manchester Guardian» si scaglia stasera, con estrema violenza, l'«Evening Standard», lanciandogli l'accusa di alto tradimento.

La speranza di Londra è che il governo di Teheran, presto o tardi, finisca per rendersi conto di aver commesso una follia col voler gestire in proprio l'industria petrolifera. E' una speranza che si basa su elementi validissimi. Ma il primo passo della «follia», vale a dire la espropriazione, sembra ormai difficile da impedire.

CARLO TROTTER

IL BANDITO NEVIANI ha finito col confessare

Modena, 21

Gabriele Neviani, il bandito che venne arrestato nei giorni scorsi alla stazione di Modena, ha finalmente confessato, dopo che per due giorni aveva eluso gli interrogatori della Polizia. Egli ha ammesso di avere preso parte sia al furto di Finale Emilia che alla tentata rapina di Villa Rosa ed ha gettato gran parte della responsabilità sul bandito ucciso a La Spezia, Ormes Manzini, che ha definito «la mente direttiva dell'Associazione a delinquere».

Il Neviani ha tentato con tutti i mezzi di scagionare da ogni imputazione la sua amante Leoni che lo aveva seguito nelle sue peregrinazioni per la Penisola, solo per essergli vicina nel momento del pericolo e che lo avrebbe poi consigliato di costituirsi.

Circa i due banditi tuttora latitanti, pare che essi si siano diretti nel Veneto, inizialmente nella zona di Rovigo. Frattanto però la Questura ha ricevuto una segnalazione da Como che due individui, le caratteristiche somatiche dei quali corrisponderebbero appunto a quelle dei Piccioli e dello Zeppelli, hanno compiuto una rapina in danno di un giovane del luogo. I due rapinatori, che erano discesi da una automobile targata Varese, sono riusciti ad allontanarsi subito dopo il colpo.

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI ANGLO-TEDESCHI

Morrison ha rafforzato la posizione di Adenauer

Il Cancelliere invitato a Londra dal Premier britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

I colloqui anglo-tedeschi sono terminati stasera e la prima impressione è che essi costituiscano un avvenimento più importante di quanto non possa esserlo una semplice presa di contatto fra due statisti. Vari segni indicano ai più attenti osservatori che la politica inglese verso la Germania sta per mutare d'aspetto. E' certo che essa è già mutata per quanto riguarda la forma; Morrison riesce a renderla più accetta di quanto non facesse il suo predecessore, tributando ai tedeschi e in genere agli stranieri, certe cortesie, certe parole lusinghiere che assai di rado figuravano nel repertorio di Bevin. Lo stesso fatto che egli sia venuto a Bonn mentre l'affliggono i grattacapi persiani è qui stato assai apprezzato.

Ma qualcuno spera anche in un cambiamento di sostanza. Diciamo subito di che cosa si tratta: il Foreign Office, a quanto pare, sta abbandonando la rigida pregiudiziale di Bevin, il quale non voleva considerare amici i Governi che non fossero socialisti. Siccome l'Europa di essere socialista non ha la benchè minima intenzione, ciò teneva in pratica la Granbretagna isolata dal Continente. Sembra ora che Morrison abbia vedute più aperte: egli si è comportato in questi tre giorni in modo da rafforzare Adenauer sul fronte interno; lo ha solennemente invitato a Londra, e stamane in una conferenza stampa ha fatto poco amichevoli accenni al socialdemocratico Schumacher.

A nessuno può sfuggire l'importanza di simili avvenimenti. Il neo Ministro degli Esteri ha l'aria di voler fare la stessa politica che certo farebbe Churchill se fosse al potere. Se i suoi propositi si avvereranno una nuova era sta per aprirsi nelle relazioni fra l'Europa e l'Inghilterra: «Non solo la Germania, ma l'Europa intera — ha detto Adenauer — può rallegrarsi dei nostri colloqui di questi giorni».

Morrison si è presentato ai giornalisti stamane e il Cancelliere stasera. Ambedue sono apparsi ugualmente soddisfatti e ben disposti l'uno verso l'altro. Il Ministro degli Esteri era di ottimo umore, e gli è riuscito di mettere di ottimo umore anche i presenti sfoggiando il suo umorismo di vecchio londinese. L'Inghilterra ha acquistato con lui un Ministro degli Esteri gioviale. Con la pipa in bocca, col caratteristico ciuffo sulla fronte, con lo sguardo arguto fra le lenti assai spesse, egli ha una simpatica aria paterna e si guadagna subito i favori degli interlocutori o degli ascoltatori. Quando gli hanno chiesto che cosa pensi dei neo-nazisti che hanno ottenuto qualche successo nella Bassa Sassonia, ha risposto: «Non mi piacciono. La Germania ha già fatto penose esperienze con questi «signori». E dall'esitazione della voce prima di pronunciare la parola «signori» si è capito che gli era salito alle labbra tutt'altro vocabolo. Gli hanno domandato se conta di rinunciare al viaggio in Austria in seguito alle complicazioni persiane: «Sono pronto a tornare a Londra in ogni momento — ha risposto — e sono in grado di tornarvi ancor più rapidamente di quanto non occorrerebbe per andare in treno da Manchester alla capitale». E dopo un attimo di riflessione: «Sia il treno nazionalizzato o no».

Ma veniamo alla sostanza delle sue dichiarazioni. Egli ha detto che l'Inghilterra vuol stabilire buone relazioni con la Germania e rimuovere ogni ostacolo all'amicizia fra i due paesi: «Il Cancelliere e il suo Governo — ha aggiunto — fanno altrettanto». La Germania ha un'importante parte da svolgere nella comunità occidentale. L'Inghilterra spera di poter presto porre termine allo stato di guerra con la Repubblica di Bonn, e sta per aprirsi un nuovo periodo, nel quale lo statuto di occupazione sarà abolito. Già si è avuta la prima presa di contatto fra esperti su tale argomento. «Ci vorrà un po' di tempo prima di raggiungere l'obiettivo — ha detto Morrison — ma verrà il momento in cui la Germania sarà di nuovo libera e sovrana. La sua posizione dovrà d'altronde essere armonizzata con la sicurezza dell'Occidente».

E' quindi comprensibile che Adenauer alla conferenza-stampa tenuta stasera si mostrasse assai soddisfatto. Neanche lui ha voluto rivelare alcunchè sui vari argomenti che sono stati trattati, ma ha detto che su ogni tema discusso è stata notata un'incoraggiante identità di vedute. Si è capito che anche nei rapporti personali da uomo a uomo lui e l'inglese si son riusciti simpatici. Ma la sua affermazione più interessante è quella riguardante l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Germania e l'Europa: «Avevo qualche preoccupazione — ha dichiarato — e ora son lieto di poter dire che ogni mio timore è stato dissipato. L'Inghilterra intende tenere verso l'Europa un atteggiamento costruttivo».

Morrison ha fatto oggi colazione con Schumacher, col quale ha poi parlato per tre ore e mezza intrattenendosi sul Piano Schuman, sulla questione del riarmo e sulla rinascita neo-nazista. Stasera è stato invitato a pranzo dal Cancelliere. Domattina partirà per Vienna. Persia permettendo, perchè ogni complicazione della questione persiana potrebbe indurlo a tornare subito a Londra.

PIERO OTTONE

SE LE TRUPPE RUSSE VARCASSERO LE FRONTIERE DELL'IRAN

Bradley non esclude la possibilità di un eventuale intervento diretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Le ultime notizie dal fronte coreano lasciano sperare che la seconda fase della offensiva comunista sia ormai controllata dal comando alleato che ha ripreso l'iniziativa nel settore occidentale e con tale iniziativa ha costretto l'avversario a ridurre la sua pressione nel settore orientale. Per quanto persistono voci che a questo «secondo tempo» della offensiva comunista ne seguirà un terzo (e fra gli altri di questa opinione è anche Drew Pearson), altri osservatori ritengono che Pechino finirà per convincersi che non può cacciare dalla Corea gli «invasori», almeno finchè i suoi generali si terranno alla regola di combattere soltanto con fanterie ed artiglierie relativamente leggere, combattere senza il beneficio dell'aviazione. Vi è una terza tesi che sta fra le due ma è più vicina alla seconda che alla prima: i cinesi avrebbero lanciato questi ultimi attacchi coll'impiego della sola fanteria allo scopo di creare una falla nella linea avversaria e, poi attraverso questa falla, lanciare a raggiera i propri automezzi corazzati. Artiglierie pesanti che, sorrette dall'aviazione da combattimento, dovrebbero sfruttando la vittoria tattica e locale, volgerla in strategica e generale.

A parte il fatto che gli ultimi eventi sembrano escludere la possibilità da parte cinese di sfruttare la breccia che avevano aperto nelle primissime ore della offensiva, sta il canone strategico che l'impiego dei mezzi corazzati e dell'aviazione dovrebbe avvenire proprio durante l'operazione di sfondamento. Comunque sia, il fatto definitivamente acquisito è che Mao Tse non ha impiegato la sua aviazione (o quella messagli a disposizione dai russi con tanto di equipaggi tratti da una brigata internazionale di piloti «amici del popolo coreano»). Se non li ha impiegati vuol dire che vi è qualche cosa o qualcuno che gli trattiene la mano e questo qualcuno è probabilmente la ormai chiaramente annunciata decisione dell'Occidente di rispondere a questo «allargamento» delle ostilità da parte dei cinesi, con il bombardamento delle basi in Manciuria. Tutto questo vuol dire che in attesa di un momento più favorevole per una soluzione attraverso negoziati del conflitto si andrà avanti così, con battaglie su una linea nelle vicinanze del 38.o parallelo, con gli alleati che continueranno a seguire la tattica adottata dal gennaio in poi, ritirarsi più rapidamente di quanto il nemico avanza ed avanzare più rapidamente di quanto il nemico si ritira: in altre parole evitare il contatto di fuoco quando questo farebbe comodo al nemico, cercarlo e mantenerlo quando fa scomodo allo stesso E' una tattica, come dicono qui, che «ha procurato dividendi»

Questa l'opinione, confermare di fronte alla violenza ed allo stesso tempo, di non lasciarsi irretire e dissanguare in una guerra che da parte comunista è considerata come «guerra da satellite», si è dimostrata così buona durante gli ultimi cinque mesi della campagna coreana che secondo fonti bene informate può darsi sia adottata in altri settori, qualora i russi vogliano aprire altri casi del genere.

Questa opinione, confermata da Bradley oggi alla ripresa della sua testimonianza di fronte alle commissioni senatoriali. La discussione era sull'Iran ed uno dei senatori gli ha chiesto quale sarebbe l'atteggiamento dello Stato Maggiore generale nel caso che i russi varcassero la frontiera di tale paese, cosa questa che nessuno a Washington si sente di escludere, o se l'attuale stato di affari già instabile venisse a subire un ulteriore sbilancio. Bradley in sostanza ha detto che lo Stato Maggiore non si è impegnato ad intervenire a sostegno di un'azione britannica (si veda in proposito quanto abbiamo scritto la settimana scorsa dopo il colloquio dell'Ambasciatore britannico con Acheson), ma allo stesso tempo ha avvertito che non si è impegnato a non intervenire (e questo è stato detto più sul livello diplomatico che su quello militare, in quanto che se questo «contrappeso» fosse mancato i russi avrebbero potuto pensare che gli americani si lavassero le mani dell'Iran, dei suoi petroli e della vecchissima contesa anglo-russa su quel lembo di terra; e Washington non ha alcuna intenzione di fare il Ponzio Pilato).

Questa diversione sull'Iran è stata la parte più interessante delle odierne dichiarazioni del capo di Stato Maggiore. Quello che ha detto sulla Corea e sulla Manciuria, su Mac Arthur e la Casa Bianca è ormai cosa vecchia: in proposito l'unico elemento nuovo è stato il tentativo repubblicano di far citare davanti alla commissione lo stesso Truman, tentativo che è un'altra prova che gli oppositori vedono la partita andar male per loro e buttano in tavola carte per creare sensazione nel pubblico. Il quale pubblico, dopo la marea della prima settimana, giudica le cose dal modo come vanno sul campo di battaglia, e non si può dire che vadano bene per i comunisti.

LEO REA

Impressionante suicidio

UNA CARICA DI ESPLOSIVO al torace per uccidersi

Trento, 21

Un impressionante suicidio è avvenuto a Covolo di Peio. Lo operaio quarantaduenne Ezio Jachelini, fu Pietro, da Pracorno di Rabbi, afflitto perchè da lungo tempo disoccupato, rimasto solo in casa, si è legato attorno al torace una carica di esplosivo, alla quale, con atroce stoicismo, ha dato fuoco provocando uno scoppio formidabile che ha destato il panico in tutto il paese.

Poco dopo alcuni coraggiosi spintisi nell'interno della sua abitazione si sono trovati davanti all'orribile spettacolo del corpo dell'operaio squarciato letteralmente dalla tremenda esplosione.

Una commissione sanitaria visiterà Petain in prigione

Parigi, 21

Viene confermato da fonte autorizzata che è stato affidato ad una commissione sanitaria composta da tre professori universitari l'incarico di esaminare lo stato di salute di Petain.

CRONACA DELLA CITTA'

CIFRE CHE PARLANO CHIARO

STATISTICHE ED ELEZIONI

Le statistiche insegnano molte cose, quando nell'interpretazione delle cifre si sappia indagare con obiettività; possono al contrario prestarsi alle più odiose speculazioni quando all'onestà si sostituisce la malafede. E' il caso di coloro che di recente, statistica alla mano, hanno chiesto addirittura la protezione del G.M.A. denunciando un'ipotetica manovra che si starebbe compiendo per alterare il corpo elettorale in vista delle «amministrative» che avranno luogo nel prossimo ottobre.

Ecco il loro ragionamento. Nel 1949, il numero dei nuovi residenti o immigrati è stato superiore a quello delle persone che risultavano essersi trasferite dalla nostra città. Però, malgrado l'aumentato numero dei residenti, si era registrata nel 1949 una diminuzione nel numero dei disoccupati. Nel 1950, invece, si è verificato l'opposto: vi sono stati più emigrati, ma la disoccupazione è aumentata. Da questa constatazione — che potrebbe anche far presumere un'anormale situazione anagrafica — si giunse a sospettare che si sia compiuta «un'immigrazione artificiosa, voluta ed organizzata in vista delle prossime elezioni», e ciò anche perchè il numero dei residenti era risultato in aumento nel 1948, nel 1949 e, soprattutto, un ulteriore aumento si è verificato anche nel primo mese di questo anno (in gennaio l'eccedenza di immigrati è stata, dicono le statistiche, di 1141 unità).

Non sappiamo se ufficialmente verrà o meno ritorta tale argomentazione viziata. Ma, poichè ripetutamente abbiamo avuto modo di illustrare in passato le statistiche anagrafiche, e quelle del 1950 in particolare, possiamo già da parte nostra dimostrare l'assurdità — per non dir peggio — di quel ricorso al G.M.A. Abbiamo detto più sopra che i dati relativi al 1950 possono far presumere un andamento anormale del rapporto tra immigrati, emigrati e disoccupazione. E' successo semplicemente che durante l'anno scorso, l'Ufficio anagrafe ha proceduto alla cancellazione di circa quattromila residenti stabili che da molti anni si erano trasferiti altrove, peraltro senza fare la prescritta denuncia all'Anagrafe. Basta ricordare in proposito quanto è avvenuto in occasione delle elezioni del 1949, allorchè ben 15 mila certificati elettorali non avevano potuto venir notificati perchè gli elettori risultavano irreperibili. In seguito sono state fatte delle indagini per regolarizzare la iscrizione nel registro della popolazione di quei 15 mila elettori, e si è proceduto d'ufficio alla cancellazione di quanti risultavano ormai residenti in altre città italiane o all'estero. Del resto, i bollettini mensili del Comune, dal marzo all'agosto dello scorso anno, e quello conclusivo del 1950, recavano un'annotazione che appunto spiegava il fenomeno delle emigrazioni. Cancellati dunque sulla carta, non partenti durante il 1950 quegli «emigrati», e da qui la spiegazione del risultato statistico.

Per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione, dobbiamo pure rimandare gli autori del paradossale appello al G.M.A. alle note illustrative della tabella statistica pubblicata dalla Camera di commercio e da loro citata. Effettivamente, al 31 dicembre 1950 risultavano disoccupate 20.566 persone, oltre duemila di più della fine d'anno 1949 (quando erano 18.211). Niente di strano. Si tratta di un fenomeno che si ripete ad ogni erogazione di sussidi ai disoccupati, e che noi regolarmente abbiamo ogni volta denunciato e segnalato, perchè indicativo di artificiose iscrizioni fatte da persone che soltanto aspirano a ricevere il sussidio. Rivediamo la tabella: in novembre i disoccupati erano 18.613; in dicembre veniva però annunciata l'erogazione del soccorso invernale ai disoccupati, e questi aumentavano improvvisamente a 20.566. L'anno precedente, il sussidio del soccorso invernale è stato pagato a gennaio, e i 18.211 disoccupati del 31 dicembre 1949, al 31 gennaio 1950 — cioè un solo mese dopo — si ingrossavano di quasi 5 mila entità, diventando 22.922, che in aprile poi tornavano ad essere 19 mila. E' storia, dunque, che si ripete, e sulla quale il bollettino di statistica richiamava di proposito l'attenzione del lettore.

Resta ancora l'aumento del numero dei residenti verificatosi all'inizio di quest'anno. Su tale punto basta ricordare lo Ordine 219, emesso nel novembre scorso dal G.M.A., che concede a tutti i temporanei già residenti da più di un anno nella zona il diritto di essere iscritti nel registro della popolazione stabile. Le domande sono state presentate a partire da dicembre, e l'apposita commissione è da allora al lavoro per esaminarle ed accoglierle. L'aumento dei residenti in gennaio è il risultato di un primo lotto di nuove iscrizioni, e ciò si ripeterà ancora per più mesi. Il termine per la presentazione delle domande scade appunto il 31 corrente, ed ancora il prossimo mese, quindi, ci saranno nuovi residenti che risulteranno iscritti. L'emanazione di quest'Ordine, venuto a normalizzare la situazione anagrafica in ispecie fra gli esuli, era stato accolto con unanime soddisfazione in città, anche da parte dei pescatori nel torbido. Superfluo, quindi, aggiungere altro.

Confortante sviluppo delle scuole professionali

Alla presenza delle massime autorità scolastiche e dei rappresentanti del Comune e degli enti che hanno collaborato al buon successo delle iniziative del Consorzio, si è riunito sotto la presidenza dell'ing. Ugo Crovetti il consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica. Dopo aver commemorato il consigliere Tullio Ritossa, recentemente scomparso, il presidente ha svolto la sua relazione, mettendo in rilievo il crescente e confortante sviluppo delle Scuole serali per apprendisti meccanici, falegnami, elettricisti, poligrafici, odontotecnici, costruttori navali, macellai e per apprendisti occupati nel commercio e nell'artigianato artistico che, assieme alle apprendiste dei corsi femminili d'arte e mestieri, hanno raggiunto nel corrente anno il numero totale di 2869 unità, di cui 1926 allievi e 934 allieve. Attualmente le scuole professionali sono 11, per complessive 122 classi e all'insegnamento partecipano ben 180 fra insegnanti e tecnici.

Il presidente, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento ai componenti del comitato esecutivo ed in particolare al Sovraintendente scolastico, prof. Rubini, ha comunicato che, oltre lo appoggio finanziario delle superiori autorità scolastiche e del G.M.A., hanno contribuito a favore delle dipendenti scuole e corsi consorziali: la Camera di commercio, la Provincia, l'Associazione degli industriali, i Cantieri riuniti dell'Adriatico, l'Arsenale Trestino, la Cassa di Risparmio ed altre Associazioni ed Enti. Infine l'ing. Crovetti ha rivolto un vivo elogio al personale direttivo, insegnante e tecnico delle scuole e corsi consorziali, nonchè all'ispettore ing. Schiavon, all'ispettrice dott. Cossutta, al consulente tecnico ing. Dalla Rossa ed al direttore del Consorzio prof. Meneghello, che in vari modi hanno contribuito al buon andamento delle Scuole d'istruzione professionale.

ORARI PER GIOVEDI'

Giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, tutti i negozi ed i mercati osserveranno la chiusura completa con le seguenti eccezioni: rivendite pane, latterie, macellerie e fiorai rimarranno aperti fino alle ore 13.

Anche le botteghe da barbiere e parrucchiere, nonchè gli studi fotografici, chiuderanno alle 13.

Le conferenze

→ Questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Francesco Vercelli, dell'Accademia dei Lincei e Pontificia terrà l'annunciata conferenza dal suggestivo titolo «In volo oltre le nubi».

→ Domani alle 18.45, al Circolo della Cultura e delle Arti, lo scultore concittadino Marcello Mascherini parlerà sul tema «La scultura». L'interessante conversazione sarà corredata da proiezioni.

→ Oggi alle 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Giorgio Robba inizierà un breve corso sulle «Acquisizioni dermatologiche attuali nell'ambito della terapia medica». Alle ore 19, il primario prof. dott. Raffaele Campos inizierà il corso sulle «Alterazioni circolatorie dell'occhio». Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

→ Domani all'Auditorum si terrà una interessantissima dissertazione sul tema «Come illuminerò i miei figli». Un sacerdote, un medico, un insegnante, una madre e un padre tratteranno dei problemi dell'educazione sessuale in un convegno a cinque organizzato dal Circolo studenti medi - Segretariato nazionale della gioventù. La conferenza, che avrà inizio alle 20, è riservata ai genitori degli alunni.

→ All'Oratorio Salesiano oggi alle ore 20.45, la prima riunione del «Cineforum Trieste» con la visione e la discussione del film «Giustizia è fatta». Si accede presentando la tessera dell'Associazione.

→ Questa sera alle 19, nella sala del Liceo musicale triestino, avrà luogo l'annunciata conferenza del maestro Massimo Mila dal tema «Verdi come il padre».

NEL GLORIOSO ANNIVERSARIO DEL 24 MAGGIO

La celebrazione a Trieste

Dopodomani sarà celebrata a Trieste, come in ogni altra parte d'Italia, entro o fuori i confini, una delle date più gloriose della nostra storia: il 24 maggio. Il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha rivolto al Paese un proclama, per ricordare la data che segnò «l'inizio dell'ultima guerra del Risorgimento d'Italia».

«La guerra — dice il proclama — aveva avuto inizio col tentativo da parte degli Absburgo di soggiogare gli slavi di Serbia e l'Italia intervenne per difendere — non si dimentichi! — anche la libertà di quel popolo e per realizzare finalmente l'unità della Patria. Le tristi vicende di poi — prosegue il proclama — e la frode di un ingiusto «Diktat», imposto senza tener conto dei due anni di cobelligeranza, hanno infranto ancora una volta l'unità della Patria. Ma essa è viva più che mai nel cuore di ogni italiano. E il ricordo della data del 24 maggio vuol essere appunto — e sia — auspicio sicuro della ricostruzione di questa sacra unità, elemento essenziale e garanzia della libertà e della pace dei popoli d'Europa».

A Trieste la data sarà celebrata con significative manifestazioni, che si svolgeranno sotto gli auspici delle Associazioni combattentistiche e nazionali. La Lega Nazionale celebrerà la ricorrenza con la deposizione di fiori alla Rosa dei Venti sul molo Audace, al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, all'Ara della III Armata e sulla targa recante il Bollettino della Vittoria. Dalle 11.30 alle 12.15, il complesso bandistico della Lega percorrerà al suono di inni patriottici le principali vie cittadine, partendo dalla piazza G. B. Vico e raggiungendo, attraverso, via Madonnina, piazza Garibaldi, via Carducci, piazza Libertà e via Roma la piazza dell'Unità ove terrà un concerto sotto la direzione del maestro Pino Trost. La Lega Nazionale invita la popolazione ad esporre alle finestre il tricolore della Patria.

L'Associazione combattenti e reduci, da parte sua, organizzerà un pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia e una visita ai campi di battaglia. La partenza avverrà alle 9 del mattino a bordo di un autopullman. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire 300: prenotazioni presso la Sezione locale, in via Mazzini 15 (tel. 29928) dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Anche il Circolo studenti medi organizza un pellegrinaggio a Redipuglia. Prenotazioni in sede, via Mazzini 32. Sempre per iniziativa dell'Associazione combattenti, nella mattinata di giovedì si svolgerà un solenne rito per ricordare i Caduti del mare: alle ore 11, nel Bacino San Giusto verrà gettata una corona d'alloro, alla presenza degli equipaggi delle società sportive di vela e di canottaggio che si raduneranno nel bacino a bordo delle proprie imbarcazioni.

Anche i partiti politici organizzano per il 24 maggio delle adunate. Una di queste, alla quale sono invitati tutti i combattenti e reduci democristiani, avrà luogo alle 19.30 di giovedì nei locali della sede centrale della D.C. in piazza San Giovanni 5. Al termine della riunione, sarà offerto un rinfresco, a cura del Centro assistenza militare.

Un cieco in Terrasanta

Giovedì, alle 11.30, Carlo Delcroix terrà al Cine Arcobaleno l'annunciata conferenza dal titolo «Un cieco in Terrasanta». I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 300 sono in vendita nei seguenti posti: negozio Zandegiacomo, via Roma 6; tabaccheria S. Giusto, Capo di Piazza 1; Deposito Gorgatto, via Battisti 20; Tipografia Giuliana, via Torrebianca 30.

A gambe all'aria

Su una buccia d'arancia ha messo iersera un piede, nel rincasare, Anna Lucia Carisi, di 11 anni, abitante in via Milano 29, ed è piombata a terra, fratturandosi il polso destro. E' ricorsa alla CRI. Nello scendere le scale di casa, Carolina Cribini, di 44 anni, abitante in via del Ponzianino 8, è stata colta da un capogiro ed è caduta, ferendosi a un braccio. Appena salito su un tram della linea 2, in sosta a una fermata di via Giulia, l'autista Luigi Mesiguer, di 20 anni, abitante in via Donatello 7, è scivolato dal predellino ed è piombato a terra, ferendosi a un ginocchio. In viale Miramare è finito a gambe all'aria il meccanico Giovanni Ribic, di 51 anni, abitante in Scala Santa 42, riportando vaste escoriazioni al naso.

SPETTACOLI

IL «REQUIEM» DI VERDI diretto da Vittorio Gui

La vera manifestazione in ricordo del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi si avrà domani alle 21, con la esecuzione della Messa da Requiem che Verdi compose per la morte di Alessandro Manzoni. L'importanza dell'avvenimento artistico e la significazione civica e morale dell'onoranza che i triestini si apprestano a celebrare ricordando il Maestro non hanno bisogno di commenti. La scelta della Messa verdiana che corona e sigilla tutto il possente e drammatico travaglio spirituale di Giuseppe Verdi appare quanto mai indicata sia per le caratteristiche della maturità orchestrale, sia per il contenuto etico e mistico della composizione grandiosa che si rivela veramente come una visione apocalittica musicalmente espressa e sofferta. Carica di passione e di dolore la Messa da Requiem rappresenta il dramma umano della morte di fronte alla terribilità della sentenza divina e in questa rappresentazione ciascuna voce e ciascuna parte corale e strumentale acquistano proprie figurazioni esprimenti in uno stile religioso che è tutto e solo italiano, e che conserva tuttavia il palpito ansioso del cuore verdiano e i modi infiniti e dolcissimi della sua cantabilità e della sua poesia, l'invocazione della pace eterna e dell'eterna luce.

La grandiosità del Requiem non risiede unicamente nella sua struttura, ma nel linguaggio drammatico, nella stupenda plastica e morbidezza del suo articolarsi in frasi ora distesamente delineate, ora spezzate nell'accento sincopato. Tutta la gamma del discorso melodrammatico verdiano col suo declamato, col suo parlato, col suo sussurrato, col suo grido straziato di passione o di terrore trova pienezza di svolgimento nel Requiem con una particolarità che ne eleva e sublima il senso e la forma: la spiritualità religiosa, il pathos misterioso che avvolge la musica e da essa si effonde.

La preparazione della Messa è opera di Vittorio Gui, il direttore verdiano per antonomasia, oltre che cultore e conoscitore espertissimo della tecnica e dell'estetica dell'opera di Verdi. Dopo il grande successo riportato da Gui al Maggio musicale fiorentino con l'esecuzione del «Macbeth», la Messa verdiana da lui diretta nella nostra città avrà rilievi e caratteri specifici di essenziale interesse per l'approfondimento dell'opera. Sotto l'impulso animatore di Vittorio Gui la Messa ha ormai raggiunto la sua perfetta inquadratura, la sua fusione di suoni con la compenetrazione delle voci strumentali e corali. Quanto all'indagine e alla penetrazione dei valori verbali del testo sacro in relazione alla forma da essi assunta nella partitura musicale, il pubblico giudicherà domani sera ascoltando anche la superba distribuzione delle parti vocali nel quartetto composto nelle parti femminili da due illustri cantanti: Ebe Stignani la più bella voce di contralto che oggi vanti l'Italia oltre che interprete classicamente composta, e Adriana Guerrini che può senz'altro venire qualificata la voce più splendente e meglio educata nello stile oratoriale. Accanto a queste superbe artiste figureranno il tenore Giacinto Prandelli che eseguì la Messa alla Scala con Toscanini e il giovane basso Ivan Sardi che si presenta come una promessa piena di artistica consistenza. Il direttore del coro Norberto Mola è uno tra i meglio preparati maestri sia per la lunga esperienza fatta alla Scala in collaborazione col maestro Veneziani, sia per la particolare sua sensibilità artistica nel modellare le parti corali nello stile sacro. Esecuzione dunque di alto rilievo per la quale è giustificata la vivissima attesa del pubblico.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per questa eccezionale manifestazione artistica.

Canto e dizione di versi

Stasera alle 20, nella sala del Circolo Artistico di via Diaz 12, il concittadino Mario Crisimani ed il capodistriano Giovanni Fontanotti leggeranno i loro versi. Il soprano Ada Arelli canterà alcune liriche del Crisimani musicate dalla prof. Livia Romanelli d'Andrea. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il boia arriva all'alba», con Ann Todd, Eric Portman. E' un film Seyta.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Arrivano i nostri», con Walter Chiari, Mario Riva, Riccardo Billi. Minerva Film.
NAZIONALE. 16.45: «Ragazze viennesi», un trionfo dell'Agfacolor, con Willy Forst, Dora Komar, Hans Moser. Precede documentario «Santa Gorizia». Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Frecce avvelenate», un grandioso technicolor Republic, con Forrest Tucker, Adele Mara. Ultima ore 22.
ARCOBALENO. 16: Un gioiello della cinematografia italiana: «Romanticismo». Per la superba interpretazione di A. Nazzari e Fosco Giachetti, con la partecipazione della concittadina Fulvia Franco.
FILODRAMMATICO. 16: «Una rosa bianca per Giulia», con quattro grandi interpreti: Robert Mitchum, Faith Domergue, Maureen O' Sullivan, Claude Rains.

ALABARDA. 15: «Vacanze al Messico», colosso musicale Metro in technicolor, con Walter Pidgeon, Ilona Massey, Josè Iturbi e Xavier Cugat con la sua orchestra.
ARMONIA. 15.30: «L'isola della gloria», con B. Donlevy e B. Britton. Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15.30: «La corda di sabbia», con Burt Lancaster, Corinne Calvet, Paul Henreid, Peter Lorre. Lotta per i diamanti nel cuore del Sud-Africa.
IDEALE. 16: «La finestra socchiusa» con il piccolo grande attore Bobby Driscoll. Un drammatico R.K.O.
IMPERO. 16: «Il diario di una cameriera», dal romanzo di O. Mirbeau, con Paulette Goddard, piccante, malizioso, sorridente. Precede il Cinesport 110 con le ultime attualità sportive.
ITALIA. 16: «Manon», superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 16: «Occupati di Amelia», con Danielle Darrieux, il tanto atteso capolavoro di Claude Autant. E' un film Lux.
SAVONA. 16: «Domani è troppo tardi», il problema sessuale degli adolescenti portato sullo schermo.
VIALE. 16: «I peggiori anni della nostra vita», con Tieri, Stoppa e Campanini. Film comicissimo, prima visione. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: «Noi che ci amiamo», Ann Blyth, Forley Granger. E' un successo R. K. O.
AZZURRO. 16: «Il terzo uomo», con J. Cotten, Alida Valli, Orson Welles, T. Horward. Grande successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16.30: «Erano tutti miei figli» con Edward G. Robinson e Burt Lancaster. Segue documentario.
FERR. SAN VITO. Chiuso. Domani: «Orgoglio e pregiudizio».
MARCONI. 16: «Con gli occhi di pianto», una avvincente avventura di ardimento e di amore con Michèle Morgan e Jean Marais.
MASSIMO. 16: «Perfido inganno», emozioni della massima intensità, con Claire Trevor e Lawrence Tierney. Prima visione RKO.
NOVO CINE. 16: «I corsari della strada», una grande pagina di potente realismo, con R. Conte e Valentina Cortese.
ODEON. 16: «Mr. Belvedere va in collegio», con Clifton Webb e Shirley Temple. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Rosanna, l'odio e l'amore», interpretato da Fairley Granger e Raymond Massey. E' un film R. K. O.
VENEZIA. «Doppio giuoco», Yvonne De Carlo, Burt Lancaster.
VITTORIA. 16 (Ult. 22): «Viale Flamingo», con Joan Crawford, Zachary Scott e Davide Brian.
ESTIVO ROIANO. Riapertura giovedì, cassa ore 20, inizio ore 21 col film più divertente e paradossale: «Francis, il mulo parlante». Successo sbalorditivo in tutto il mondo. Segue incontro di calcio Italia-Jugoslavia.

OROLOGI
OREFICERIE
REGALI
RIPARAZIONI
CAVALLAR

† A tumulazione avvenuta la MOGLIE, i FIGLI, i NIPOTI e i parenti tutti partecipano angosciati la perdita del loro amato

Giovanni Pietro Denich
addetto alla Provincia

uomo integerrimo, marito e padre esemplare.

Ringraziano sentitamente la Direzione dell'Ospedale Psichiatrico, i colleghi, il personale delle tranvie e tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 22 maggio 1951.

† Il 20 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gandolfo
nata SEMETZ

Ne dànno il triste annuncio le famiglie GANDOLFO, PESSINA, SEMETZ.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro papà

Giordano Pontini

ed esprimiamo la nostra particolare riconoscenza alle Suore dello Ospedale Ausiliario di S. Giovanni per la loro premurosa ed amorevole assistenza.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Trebec

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore, in particolar modo ai titolari e dipendenti della Ditta Rauber & C.

I FAMILIARI

Ricorrendo domani il II anniversario della morte del nostro caro

Mario Monticco

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 23 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I familiari che lo ricordano con immutato dolore.

PADOVA CENTRO
Per decesso proprietario
CEDESI ESERCIZIO RISTORANTE
con alloggio, 7 camere mobiliate, due grandi sale pranzo arredate, bar completo, in via del Santo a 50 metri Basilica.
Trattabili 5 milioni
Rivolgersi MARANGONI
Via del Santo 63 — Padova

Per prossima chiusura
AFFRETTATEVI FINCHÈ SIETE IN TEMPO
alla
SVENDITA COLOSSALE
di
tessuti di alta classe
JUNIOR
PIAZZA MALTA
Prezzi inverosimili
CLAMOROSE OCCASIONI
pure in
TAGLI
di
tessuti ricercatissimi
Accertatevi osservando le vetrine

UNA BELLA INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Tre case per i propri dipendenti

Le maggiori autorità civili, religiose e militari sono intervenute ieri pomeriggio all'inaugurazione di tre nuove case, sorte in via Monte S. Gabriele e riunite in un unico edificio costruito per iniziativa della Cassa di Risparmio e a favore dei propri dipendenti. Le tre nuove case, comprendenti 22 appartamenti, rappresentano un apprezzabile contributo che la Cassa di Risparmio ha voluto portare all'attività edilizia privata. L'istituto, che nelle prossime settimane distribuirà cospicui stanziamenti per conto del G. M. A. ai costruttori privati che beneficeranno dei prestiti della legge Aldisio, ha così voluto aggiungere una propria iniziativa con la realizzazione del complesso edilizio di via Monte S. Gabriele, costato oltre 65 milioni di lire.

E' chiara anche la finalità sociale dell'iniziativa: i nuovi alloggi, vengono assegnati a famiglie di dipendenti della Cassa di Risparmio, a basso prezzo d'affitto: 11-12 mila lire al mese per gli appartamenti più vasti di 4 o 5 stanze più gli accessori, impianto autonomo di riscaldamento, bagno, scaldabagno e cucine già installati, con terrazze e terrazzette esposte a mezzogiorno, aperte sul panorama della città e del golfo. L'Istituto assicura di aver contenuto i canoni d'affitto nel minimo consentito dal normale piano di ammortamento della spesa ed è quindi un canone del tutto economico che copre le spese. Un esempio di più quindi per spronare enti e privati a costruire.

Le autorità hanno espresso calorosamente il loro compiacimento ai dirigenti della Cassa di Risparmio, al presidente avv. Sadar, al vicepresidente avv. Jaut e al direttore dott. Rozzo, nonchè al progettista del bel fabbricato, arch. Frandoli, e all'impresa che l'ha realizzato, anche per l'indovinata funzionalità delle abitazioni e la piacevole linea esteriore degli edifici. Le nuove case sono state benedette dal Vescovo e alla cerimonia erano presenti il Prefetto dott. Palutan, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Fenzi per la Missione italiana, il Direttore per l'economia e finanza del G.M.A., Mr. Haroldson, i capi dipartimento per la finanza e i lavori pubblici, Mr. Battensby e col. Stann, il Prosindaco ing. Visintin, il Sovraintendente di finanza dott. Tortorella e numerose altre personalità alleate e delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo direttivo del piccolo commercio

Martedì scorso, nella sede sociale di via S. Nicolò 7, ha avuto luogo l'assemblea dei comitati direttivi dei gruppi componenti l'Associazione esercenti piccolo commercio. Dopo una breve relazione del presidente uscente sig. Bartolomeo Pieliz, si è proceduto alla votazione per la nomina del glio direttivo è risultato così glio direttivo è risultato così composto: Presidente, Gaspare Penzo, capo gruppo dei posteggiatori di mercato del pesce; Vice presidente Patino Luigi, capo gruppo dei venditori ambulanti di mercerie e chincaglie; Consiglieri: Giosuè De Lorenzo, capo gruppo dei venditori ambulanti di generi alimentari vari; Carlo Daniella, capo gruppo dei venditori ambulanti e posteggiatori di mercato prodotti ortoflorofrutticoli; Galliano Morpurgo, capo gruppo dei rivenditori di giornali e riviste, e Francesco Sanzin capo gruppo rivenditori di pesce fresco.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Sono aperte le iscrizioni per i soci ai turni di soggiorno estivo a Pera di Fassa. Le prenotazioni si ricevono in sede seralmente.

IL CONCORSO DI FIRENZE

Gli Esploratori di Trieste al 3.o posto assoluto

E' rientrata ieri sera la squadra dei Giovani Esploratori Italiani che si è brillantemente affermata nelle gare ginnico-atletiche del Concorso nazionale svoltosi a Firenze sotto la egida del CONI. I giovani triestini si sono conquistati due bellissimi premi, entrando al 3.o posto della I categoria nazionale e conquistandosi il 2.o premio nella gara speciale di «vita al campo». Prima nella classifica nazionale è risultata la fortissima squadra della Sezione GEI di Vicenza, che mantiene così alte le tradizioni agonistiche del Corpo Nazionale del GEI. Nella gara ginnica i ragazzi triestini si sono pure distinti benchè partecipassero per la prima volta a gare del genere. La brillante affermazione ha vivamente rallegrato i componenti la balda squadra.

I 15 «boy-scout» del GEI triestino sono stati preparati dal prof. Dario Iaschi, che li ha pure accompagnati a Firenze assieme al vice-capo reparto Nevio Mosetti.

ASTERISCHI

NOZZE D'ARGENTO E CRESIMA

Benedetti da S. E. mons. Santin i coniugi Frida e Giorgio Padovan hanno compiuto oggi il 25.o anniversario di matrimonio. A complemento della lieta cerimonia il sig. Giorgio Padovan ha voluto tenere a cresima il nipotino Pierandrea Suban. Auguri e felicitazioni.

UNA DATA...

... memorabile deve essere abbinata a un ricordo imperituro. Il giorno della Cresima e Prima Comunione trovano la più efficace delle testimonianze in una fotografia Ceretti.

Sigarette FIB con filtro. Sono in vendita le sigarette FIB con filtro allo stesso prezzo di quelle senza filtro già in distribuzione ossia lire 170 il pacchetto da 20 pezzi.

Nell'eseguire un esercizio ginnico, Lucio Fonda, di 11 anni, abitante in androna C. Colombo 9, ha perduto l'equilibrio ed è caduto, riportando una vasta contusione escoriata al ginocchio destro. Dalla palestra il giovanissimo atleta si è recato difilato alla CRI, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

SCALA MOBILE E INDENNITÀ DI CONTINGENZA

VIRTUALMENTE CONCLUSE le trattative per il commercio

La Camera del Lavoro ha avuto ieri conferma da Roma che le trattative in sede nazionale per l'estensione al settore del commercio della nuova regolamentazione della scala mobile e della indennità di contingenza possono considerarsi ormai virtualmente concluse. Le ultime difficoltà che si frapponevano al perfezionamento dell'accordo sono state infatti quasi tutte superate, anche quella concernente la classificazione delle diverse qualifiche professionali agli effetti della graduazione dell'indennità, e la decorrenza dell'accordo, che è stata fissata al 1.o aprile. Rimane ancora in contestazione la richiesta fatta dall'organizzazione padronale per la retrocessione della città di Napoli dalla prima categoria alla seconda, contrariamente a quanto fatto per il settore dell'industria, per cui Napoli è stata inclusa nella tabella della contingenza di prima categoria (Italia settentrionale). E' comunque assicurato che la firma e l'applicazione dell'accordo avrà luogo prima della fine del mese, con tutta probabilità prima del giorno 27; ed immediata sarà la sua estensione alla nostra zona.

Per oggi è prevista la firma del nuovo contratto per i dipendenti da aziende artigiane; nella giornata di ieri infatti alcune categorie di artigiani che sinora si erano astenuti, hanno aderito all'accordo raggiunto presso l'Ufficio del Lavoro dalle organizzazioni sindacali con l'Associazione artigiani e per la giornata odierna sono attese le ultime adesioni.

Pure stamane i rappresentanti sindacali discuteranno all'Ufficio del Lavoro la questione delle rappresentanze aziendali dei lavoratori e la composizione delle stesse.

Per salvare la bottiglia

Poco prima delle 12 di ieri, Domenico Benussi, di 62 anni, abitante in piazza della Valle 1, si avviava verso casa reggendo tra le mani una bottiglia. Il Benussi stava percorrendo la via Felice Venezian, quando, per spostarsi da un marciapiedi all'altro, incespicava e perdeva l'equilibrio. Egli tentava disperatamente di rimettersi in sesto, e di salvare la bottiglia, ma l'attaccamento al vetro gli è stato fatale, in quanto è finito, nonostante i suoi sforzi, a terra. La bottiglia è andata in frantumi e un coccio gli si è conficcato nella mano destra, producendogli un vasto taglio. Poco dopo, il Benussi si è presentato alla CRI, dove ha ricevuto le cure del caso.

Mentre si dirigeva in Vespa a Trieste, l'ingegnere Alberto Cepis, di 26 anni, da Cividale, giunto in viale Miramare ha perduto il controllo del micromotore ed è caduto, ferendosi leggermente al polso destro.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO DEL LAVORO

UN CENTINAIO DI STUDIOSI converranno nella nostra città

Ieri sera, presso il rettorato della nostra Università, il Comitato organizzatore del primo congresso internazionale di diritto del lavoro (che, come annunziato, si terrà a Trieste dal 24 al 27 corrente) ha tenuto una conferenza stampa. Erano presenti i proff. Origone, Udina e Balzarini della nostra Università; l'avv. Cavallo dell'Istituto internazionale di diritto del lavoro di Roma, e il dott. Stasi, segretario della Università di Trieste.

Il prof. Origone ha illustrato ai giornalisti le finalità altamente scientifiche e sociali dell'importante avvenimento, primo al mondo nella sua specie, ed ha altresì informato che circa un centinaio di illustri personalità del mondo del diritto saranno presenti ai lavori. Oltre ai relatori ufficiali di dodici nazioni, il Congresso, con una quarantina di comunicazioni, offrirà agli studiosi di tutte le parti del mondo qui convenuti ampio materiale pratico per lo sviluppo della situazione giuridica nel settore del lavoro.

Gli ospiti cominceranno ad affluire a Trieste domani. Per la loro sistemazione il comitato triestino ha provveduto nel migliore dei modi. Particolarmente numerosa sarà la rappresentanza austriaca, che avrà a Trieste una diecina di persone, fra cui un direttore di Ministero (che equivale su per giù ad un Ministro). Degli oratori italiani, oltre alle relazioni Udine e Ascarelli, basilari del Congresso, particolarmente attese le parole del sen. Italo M. Sacco, del sen. ed ex ambasciatore Giuseppe de Michelis, e di altri luminari delle scienze giuridiche.

Il dramma d'un beone

Di tanto in tanto anche qualche pazzo terribilmente saggio s'affaccia alla ribalta della cronaca nera. E' questo, per l'appunto, il caso di un falegname quarantenne, il quale, sentendo che la pazzia gli stava sconvolgendo ogni giorno di più il cervello, si presenteva iermattina alla Centrale di Polizia. Ai funzionari raccontava che, essendo egli un bevitore che non conosce tregua, il vino aveva finito col rovinarlo, per cui temeva di commettere qualche pericoloso gesto inconsulto. Si era rivolto alla Polizia affinchè lo incarcerassero o lo isolassero in un qualsiasi modo dall'ambiente della gente normale. I poliziotti si sono affrettati a telefonare alla CRI, il cui medico di turno accertava poco dopo l'anormale stato psichico dell'infelice, e lo faceva avviare al manicomio. Il falegname è uno dei pochi che hanno salito a cuor leggero il triste colle: era sicuro che lassù lo avrebbero guarito.

Per mezza sigaretta un mese d'ospedale

L'apprendista meccanico Giuseppe Simoni, di 14 anni, abitante in via Ovidio 14, ha rischiato iersera di trasformarsi in una torcia. Erano all'incirca le 18.15 quando il Simoni, che è occupato in un'officina di San Giacomo, completava il rifornimento di benzina ad un veicolo. Durante il lavoro, il carburante gli si era versato sulle mani e sui calzoni, ma egli, dimentico di questo tutt'altro che trascurabile particolare, in attesa di rincasare decideva di fumarsi una mezza sigaretta. Tratto di tasca l'accendisigari, egli faceva scoccare la scintilla, ma la piccola fiammella tra le sue mani sudice di benzina si trasformava in una vera e propria fiammata, che gli appiccava il fuoco ai pantaloni. Un po' da solo, un po' con l'aiuto dei colleghi, il giovane fumatore riusciva ad estinguere quel piccolo mare di fiamme, che gli ha ustionato una gamba e una mano. E' stata chiamata la CRI e con un'autolettiga, il Simoni è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di un mese nel reparto dermatologico.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale, via Stuparich 1, corso di puericoltura del dott. Lucio Rocco. — Ore 20, al Centro d'amicizia americana Columbus, via Roma 28, inizio del corso di lingua inglese. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 17 al ricreatorio di Roiano; ore 19 al ricreatorio «Padovan» di via Settefontane; ore 20, nel piazzale di San Luigi; ore 20.30 alle Acli di Muggia.

★ La commissione interna naviganti del Lloyd Triestino invita il personale di S. M. ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani alle ore 17.45 nella sala del Consiglio, per salutare un collega che lascia il servizio per raggiunti limiti di età.

★ L'Ufficio VII - Servizi demografici del Comune di Trieste - fa presente agli interessati che il giorno 31 maggio c. a. scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di residenza, ai sensi dell'art. IV dell'Ordine 219 dd. 29 novembre 1950 del G.M.A.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.2, minima 18.2; pressione 757.0 stazionaria. Temperatura del mare 19.2.

Oggi: S. Rita, Emilio, Faustino. — Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.36. La luna sorge alle 21.55, tramonta alle 4.44.

Maree: OGGI: alta ore 10.40, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 15.50, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 21.35, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.25, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 11.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 7 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Ravasini, piazza Libertà 6; Minerva, piazza S. Francesco 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Zudenigo Ottavio a. 59; Soppa Almira a. 76; Poropat Maria a. 70; Semec in Gandolfo Giuseppina a. 57; Denich Giovanni a. 75; Bernetti Giuseppe a. 67; Zennaro in Triglav Amelia a. 67; Zivec Rodolfo a. 87; Chiaselotti Giuliana g. 2; Viezzoli ved. Zarotti Caterina a. 90; Sodomaco ved. Covacich Maria a. 79; Madalena don Elio a. 85; Posar Giuseppe a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gordon Cyril Vivian Eagleson capit. es. ingl. con Duse Clara impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Silla Milan meccanico con Gregori Angela sarta; Pieri Renato meccanico con Nascimbeni Dea impiegata; Cechin (Zecchini) Ottorino isolatore con Levi Enrica casalinga; Schioppo Ilia agricoltore con Laskijan Florica (Zora) casalinga.

L'ago nel grembiule

E' stata medicata alla CRI Maria Medelin, di 26 anni, abitante in via Pallini 2, la quale aveva un frammento d'ago infisso nella palma della mano destra. La donna ha narrato che, lavando dei panni, non si era accorta che in un grembiule era appuntato un ago; strizzando lo indumento, l'ago si era spezzato e la punta le si era introdotta nella mano.

Per motivi d'interesse, Girolama Piazza, di 38 anni, abitante in via Madonna del Mare 7, ha avuto ieri uno scambio di parole con una donna con la quale s'era imbattuta in via Capitelli. Quest'ultima ha fatto degenerare la discussione in un incontro di lotta libera, assalendo la Piazza e producendole lesioni al collo, all'addome

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per tutte le classi delle elementari: «Le voci della notte» — racconto sceneggiato di Beppe Costa, e la posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli; 12: Canta Teddy Reno con l'orchestra di Lelio Luttazzi; 12.20: Orchestra Peter Yorke; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Ritmi dell'America latina; 14.30: Gino Filippini e la sua orchestra; 16.45: Giro d'Italia, l'arrivo della tappa Genova-Firenze; Musica leggera e canzoni; 17.45: Programma dalla BBC: «1900-1950: riflessioni su questo mezzo secolo» di Bertrand Russell; 18.5: Vedette al microfono: Roberta; 18.35: Orchestra d'archi; 19.15: Orchestra della canzone; 20.33: Giringiro; 21.5: Le nove sinfonie di Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg.; 21.30: Vita in due, scene di vita coniugale di André Maurois; 21.45: I grandi interpreti della canzone; 22.20: Corrispondenze londinesi di Giorgio Altarass: «Visita agli studi cinematografici di Pinewood»; 22.30: Musica da camera — pianista Marcelle Meyer; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Musica brillante; 19.26: Musiche richieste; 21.5: «Genoveva», opera in quattro atti di R. Schumann.

RETE ROSSA

18.25: Caleidoscopio musicale; 14: Musiche richieste; 15.25: Notizie del Giro d'Italia; 16.45: Canzoni napoletane; 17: Per i ragazzi: «Le tre figliole di babbo Pallino», radiofiaba; 18: Notizie del Giro d'Italia e orchestra Donadio; 18.35: Storia della musica; 19.15: Orchestra Angelini; 19.56: Musiche richieste; 21.10: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

21: Dibattito sul problema mondiale della mano d'opera; 21.40: Musiche di Spohr e Hindemith; 22.30: I notturni dell'usignolo.

Comunicato DITERAL

Tutti coloro che abbiano diritti da far valere nei confronti della Direzione Territoriale dell'Alimentazione in liquidazione — DI.TER.AL. — sono invitati a depositare i loro reclami debitamente documentati presso gli uffici della DITERAL in liquidazione, Trieste, via Genova 9, IV piano, entro il giorno 12 giugno 1951.

Il difetto di reclamo nel termine e modi di cui sopra comporterà decadenza dall'esercizio di ogni diritto.

Il liquidatore:
Avv. FERRUCCIO FRANZIN

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.
COMEGLIANS - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì e sabato ore 6.15.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera o.e 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).
PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

Planetario caravaggesco

CHE IL CARAVAGGIO fosse per i suoi contemporanei un autentico sole è testimoniato a malincuore da due biografi del Seicento. Infatti il Baglione nel 1642, dopo aver raccontato della *Madonna*, dipinta dal Caravaggio per Sant'Agostino, che «da popolani ne fu fatto estremo schiamazzo» intendendo di dire «estrema e clamorosa lode»; dopo aver constatato che «molti giovani» si formavano «ad esempio di lui» è costretto a concludere che il detestato rivale «acquistò gran credito, e più si pagavano le sue teste che le altrui historie, tanto importa l'aura popolare che non giudica con gli occhi ma guarda con l'orecchie». E l'altro biografo, Giovan Pietro Bellori, appena trent'anni dopo, nel momento stesso che sprezzava il Caravaggio, al quale nientemeno «molte e le migliori parti mancavano perchè non erano in lui nè invenzione nè decoro nè disegno nè scienza alcuna della pittura», era forzato a riconoscere «che li pittori all'hora erano in Roma, presi dalla novità e particolarmente li giovini concorrevano a lui, e celebravano lui solo come unico imitatore della natura, e come miracoli mirando l'opere sue lo seguivano a gara... Solo i vecchi pittori assuefatti alla pratica rimanevano sbigottiti...».

Successo pieno, dunque, di popolo e d'artisti e di committenti. Nè occorre molta fantasia per imaginare che il Caravaggio, sole nascente per prodigio sull'ora dei sedici anni, illuminò rapido e trionfale quella Roma che il Van Mander qualificava «seduttrice e tanto adorna d'opere d'arte che la si direbbe creata per i pittori». Difficile ed inattesa e favolosa illuminazione nel cielo della pittura in cui nuvole rose e pallenti nebbie e campi cilestrini venivan mantenuti dagli Angioli del fu Rinascimento e dai Patriarchi della Maniera. Tali si manifestarono la gioia dei giovani e lo sbigottimento dei vecchi che fu gran festa di voli in quel cielo e tutto sembrò d'un tratto rivelarsi chiaro nella nuova luce.

La consueta biografia del Caravaggio, ingombrata da litigi, risse, fendenti, bravate, e chiusa in tragedia, ha fatto dimenticare un sì trionfale apparire, giacchè la critica dell'arte moderna è nata sotto le ali dell'accademia d'un secolo fa e l'odio del Seicento ha fatto sì che anche la rivoluzione pittorica del Caravaggio fosse interpretata come una rissa. Si voleva conservare in oblio che i giovani allora accorressero e s'entusiasmassero e gridassero perchè ormai il mondo pittorico cambiava di aspetto: non altrimenti fu narrata nei manuali la cosmogonia dell'universo di quando si formavano i mondi rotanti dall'informe caos; non altrimenti è imaginato il più recente modello dell'atomo col turbinare degli elettroni intorno al nucleo solare.

D'una siffatta cosmogonia fondata sull'attrazione è specchio fedele quell'intelligentissimo Planetario denominato a Milano *Mostra del Caravaggio e dei Caravaggeschi*, centro di attenzione di sterminati visitatori. E siccome molta gente cominciò a comprendere il cielo, una ventina di anni or sono, quando lo vide riprodotto sotto la cupola Zeiss, è sperabile che il Caravaggio ed i pianeti dei sistemi di cui egli è il sole, nonchè i satelliti e le comete e le meteore e le nebulose e la luce degli altri soli siano visti d'ora in poi non soltanto come curiosità abnormi dal regno delle forme ravviate. cristallizzate e dolci, ma come sostanza prima del nostro attuale sentire.

I pianeti del caravaggesco sistema si chiamano Gentileschi, Caracciolo, Borgianni, Saraceni, Seròdine, tutti, salvo l'ultimo, nati in quel ventennio press'a poco dal 1565 all'85 nel quale la nascita del Caravaggio è al centro.

Forse fu proprio il più anziano, Orazio Gentileschi, il primo ad intendere il Caravaggio e a darsi a lui senza rinunciare a se stesso: ventilati paesaggi ed ombre riflessate e chiarore di toni e smalto di lustri panni sono il fondamento su cui egli innesta l'epoca chiaroscurale del rivelatore, più giovane quasi dieci anni di lui. E, viaggiando, fa proseliti in Francia, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, tramite del più genuino intendere Caravaggio giovane da parte di coloro che sull'educazione tradizionale non volevano adagiarsi, pur sentendo di non potervi rinunciare. Gli avvenne così di iniziare i temperamenti più svariati, dalla disinvolta ed elegante superficialità del Riminaldi alla «gialla» e truculenta brutalità della figlia Artemisia, dagli effettoni di Gherardo delle Notti (artista inuguale, non privo di volgarità, ma lindo e canoro nei *Musici e Cantori* di Amsterdam) alla grandezza pura di Jan Vermeer, a dimostrazione che anche un pianeta può aggiunger lume ad un sole.

Il secondo pianeta fu Battistello Caracciolo che meno del Gentileschi doveva rinunciare a precedenti pericolosi e quindi, essendo anche di minor massa, lasciarsi attrarre nell'orbita solare. Il suo colore denso, rappreso, fondo, canta in toni gravi: talora, come nei *Santi Cosma e Damiano*, squisito quadro, rabbrividisce negli impalpabili grigi. S'ha però il sospetto che lo spontaneo, e, nei primi anni, caldo affetto per il Caravaggio fosse di continuo insidiato da certa sonora facondia meridionale che lo faceva ben comprendere in patria non soltanto dal Ribera, infedele per temperamento e mercante per calcolo, ma anche presso lo Stanzioni e il Vaccaro che, pur come lui e come ogni altro napoletano coevo, non potevano del tutto tradire i primi amori per Annibale Carracci e il Reni e il Domenichino.

Probabilmente se il caso non lo avesse fatto transitare nella sfera d'attrazione caravaggesca, Orazio Borgianni avrebbe fatto parte di chi sa mai quale scintillante costellazione iberica, tanto l'agilità e scioltezza di capricciosa fantasia l'avrebbero portato lontano. In quella sfera si comportò da infedele convertito, con la nostalgia dell'infedeltà. Altrettanto era colorato e corrusco quanto il Caravaggio era sdegnoso ed austero. I suoi campionari di stoffe in seta e lana e lino dei più inattesi e pregiabili toni hanno potere inebriante nella sua *Natività della Vergine*; ed il fatto gli si scioglie nell'aneddoto, sedotto come egli è dal saper raccontare.

E venne da Venezia, da quelle sorgenti stesse di Giorgione da cui gli sciocchi dicevano che il Caravaggio avesse tratto la sola ragione dell'eccellenza e della fama, Carlo Saraceni, quarto pianeta. Ma non gli giovò quell'origine per capire a fondo il maestro che coi veneti aveva così poco da spartire. Tuttavia dal maestro fu attratto con forza e sulla base di certo paesaggio romantico più alla Gentileschi che alla Giorgione, costruì di materia caravaggesca bellezza di forme vive con chiari toni, che vanno dal languore di pallida luna sul volto della *Santa Cecilia* all'incendiarsi della veste del *San Gregorio*. Nè può stupire che nell'orbita sua fossero attratti i francesi, in special modo, da Jean Leclerc, seducentissimo artista nel cui *Concerto* sbocca un caravaggismo filtrato fra luci chiare e colore sparso in sfumature leggere, tipicamente galliche, a Georges de La Tour, altro attraente pittore, celebre per i suoi notturni, ma con ben altra sostanza di Gherardo, come si vede dal *San Girolamo* col mantello squillante di rosso accanto al bianco e sul nero oppure dal singolarissimo *San Sebastiano*. Era infatti il Saraceni, con i suoi tradimenti al caravaggismo puro, il più adatto divulgatore a francesi, fiamminghi, olandesi prerembrandtiani perchè traduceva il linguaggio nuovo in una sorta d'esperanto pittorico che tutti, anche i meno valenti del Leclerc e del La Tour, potevano intendere.

Ormai, quando Giovanni Seròdine, quinto pianeta, apparve sull'orizzonte (e toccò proprio a me la sorte di rivelarlo trent'anni fa) le più mirabolanti avventure della nuova pittura erano avventure nel vasto mondo; e la cometa Rubens era passata accanto al sole per poi tornare in iperborei cieli; e chi aveva scavato caverne nel chiaroscuro del Caravaggio; e chi l'aveva riflessato con lanterne a colori; e chi ancora l'aveva vestito di velluti e di rasi; chi n'aveva infranto la saldezza fino a sminuzzarla a spigoli taglienti oppure a ciottoli rotolanti entro il torrente della fluida forma. Spettò al Seròdine di riuscire nell'ultima avventura tentata, quando dalle prealpi calò, incantato giovane, a Roma e mostrò d'essere il meno pregiudicato seguace, anzi il più libero, il più pittore di tutti. Ebbe l'audacia di trasformare il colorismo disteso e fermo del maestro in un impasto grasso e fluente e coagulato, aggredito a colpi di pennello e di spatola nell'impeto d'una incontenibile irruenza creativa. Ebbe così la forza di preannunciare Rembrandt con risolutezza di vero precursore e morì nel 1631 quando quel grandissimo non aveva ancora adunato nembi e scoccato fulmini come fece dal '40 in poi.

Bastano questi accenni per dare un'idea del firmamento che a Milano il Planetario Caravaggesco riassume dinanzi ad un'incredibile e significativa folla di visitatori? Basta l'aggiungere che gli astri di prima grandezza che si chiamano Vermeer e Rembrandt e Velasquez (particolarmente rivelatore il suo *Aquador de Sevilla* di Casa Contini-Bonacossi), vi figurano, testimoni dell'attrazione che essi stessi hanno subìto? Cinquanta artisti formano corteo al protagonista; e parlano le più diverse favelle, vestono i più svariati panni. Ne avrei voluto qualcun altro: Guido Reni, per esempio, o lo «strepitoso» Guercino, dopo la conversione; od anche Frans Hals e Jordaens, chè il quadro sarebbe stato più completo, in cambio di qualche minore, esposto per scrupolo di collezionista che vuol la serie completa. Ma chi le farfalle cerca?... La mostra milanese è così raggiante di lampi improvvisi che rinnovata gratitudine va agli ordinatori. E poi si pensa a centri di studi, per esempio, sul Rinascimento cascati in mano agli archivisti in poltrona; e si vede come l'arte del Seicento e Settecento, già rivelata in Palazzo Pitti trent'anni or sono con clamore e splendore, sia stata chiarita, nel settore caravaggesco, e confermata ed approfondita, soprattutto dall'assidua ricerca e dall'acutezza penetrante di Roberto Longhi e della sua scuola sì da render possibile la rassegna odierna. Si domanda allora: e dell'arte spregiata fino a ieri come barocca chi aiuta lo studio? Non si son fatte per quel tempo, maledetto dall'accademia neoclassica dura a morire, che sporadiche esplorazioni nel campo documentario ricco di sorprese; nè d'architettura, nè di pittura e tanto meno di scultura esistono rilievi o fotografie od elenchi che bastino appena ad iniziare le ricerche; nè si può pretendere che benemerenti studiosi mettano a pubblica disposizione il materiale raccolto senza alcun soccorso, anzi con fatiche e spese ed indagini costosissime e viaggi continui per la visione diretta. Caravaggio, arte barocca, si diceva fino a poco fa con smorfie di degnazione? E' bastato conoscerla sul serio quell'arte per accorgersi di che chiarore abbia illuminato il mondo.

ROBERTO PAPINI

IL MARESCIALLO MONTGOMERY, VICE-COMANDANTE SUPREMO ALLEATO IN EUROPA, ALLE MANOVRE DELLE TRUPPE INGLESI DURANTE UNA VISITA ALL'ARMATA DEL RENO

IN MARGINE ALLA GRANDE ESPOSIZIONE LONDINESE

Bello ma troppo caro il Festival britannico

Trentamila visitatori al giorno - Un inno alle conquiste della Granbretagna nella storia Segnali radar alla luna - La fortuna di Mr. Rose - Fazzoletti scozzesi «made in Italy»

Londra, maggio

Le centinaia di poliziotti mobilitati per regolare l'afflusso del pubblico alla South Bank Exhibition *sono ancora disoccupati, la fiumana di popolo che essi dovevano arginare è un modesto ruscello che fluisce quietamente per conto proprio. Colpa del maltempo, dicono gli ottimisti, al primo sole il ruscello entrerà in piena.*

Non v'ha dubbio che l'incredibile susseguirsi di piogge nebbie uragani e gelide folate che da molti mesi con incredibile ostinazione tormenta questo paese mettendo a dura prova la proverbiale flemma dei suoi abitanti, contribuisce a tenere lontane dall'Esposizione londinese le folle dei volonterosi. Ma è altrettanto vero che nei fugaci intermezzi quando Giove Pluvio, esaurita l'immensa provvista, s'assesta per breve ora per rifornirsi, il ruscello continua a fluire quietamente mentre una fiumana di gente si assiepa nei punti strategici fuori del recinto: per godersi lo spettacolo da lontano gratis. Dice la statistica che 150 mila persone varcano ogni cinque giorni, a pagamento, i cancelli dell'Exhibition mentre nello stesso periodo oltre un milione di persone s'aggirano e sostano fuori dei medesimi, in muta distante e gratuita contemplazione. Bella l'Esposizione, ma troppo cara!

Continuano a pensarla così anche dopo che l'energico intervento di Morrison — il Lord Festival — ha costretto ristoratori e caffettieri a ribassare d'un terzo il prezzo delle consumazioni. Una tazza di tè con un biscotto costava cinque scellini — 450 lire — prima dell'intervento. «Orrore! — avevano gridato i giornali, e il grido era stato ripetuto alla Camera dei Comuni e a quella dei Lord. Oggi con cinque scellini potete avere un lunch, ma chi come noi ne ha fatto la prova urgentemente ripete agli amici il consiglio che il presidente del Festival ha trasmesso, tramite la stampa, alle moltitudini: «Se volete sfamarvi riempitevi le tasche di panini imbottiti, fatti in casa».

Cinque scellini d'ingresso

Chi ha tastato il polso, e la borsa delle masse dice che è il prezzo del biglietto d'ingresso che trattiene la fiumana fuori dei cancelli: dieci scellini il martedì, cinque scellini gli altri giorni della settimana. Per decifrare con una certa approssimazione il contenuto dell'Esposizione è indispensabile, inoltre, acquistare un catalogo da due scellini e mezzo; per capire tutto quello che si vede è giuocoforza comperare la Guida generale (dieci scellini) e per gustare appieno lo spettacolo bisogna ripetere la visita parecchie volte, una mezza giornata non è sufficiente.

La South Bank Eshibition *canta alle folle britanniche una canzone di gloria che accarezza l'animo e lo esalta. E' un inno serio, consapevole, non timido ma nemmeno sfacciato, alle conquiste dell'ingegno inglese attraverso i secoli, all'ascesa del paese nel mondo. Senza falsi pudori ammette che prima di diventare potente puritana e superba Albione era un'isola piena di fango e di paludi nelle quali diguazzavano orribili mostri, popolata di selvaggi e selvagge tutti nudi. Con bella franchezza e quasi con orgoglio ricorda che il primo lume di civiltà venne da Roma: tra le barbare folle, spaurite e ammirate insieme, che sogguardavano i primi legionari di Cesare erano forse i lontanissimi antenati di Churchill. Grandi pannelli e quadri plastici vividamente riproducono scene e personaggi di quegli anni remoti: la melma e le felci, i mostri, selvaggi, gli antenati di Churchill e i legionari.*

Il romanzo continua raccontando le altre tappe del viaggio meraviglioso di Great Britain; le grandi avventure sui mari, la baldanza piratesca delle ciurme, i viaggi di scoperta, le venture dei mercanti. E' un romanzo illustrato che narra le fortune di quest'isola e le sue conquiste nel campo dello spirito come in quello della materia e di ambedue si compiace, mostrando di altamente apprezzare il connubio tra l'utile e il dilettevole in omaggio alla quintessenza del carattere britannico che un apposito padiglione simbolizza sotto la duplice insegna del leone e del liocorno: il coraggio e la fantasia, la forza e lo spirito di avventura. Un romanzo che colpisce l'immaginazione popolare anche per via del suo stile un po' popolaresco che ricorda qua e là quello dei romanzi a fumetti.

Una canzone di gloria

La canzone che smisuratamente intona l'osanna alla gloria di Albione risuona dovunque sulla sponda meridionale del Tamigi dove tra il ponte di Westminster e quello di Waterloo, su un'area abbandonata e semi-acquitrinosa in cui si accumulavano i rifiuti e le macerie dei bombardamenti, il Festival ha coraggiosamente piantato le sue tende vistose, multicolori e multiluminose, con effetti di armonia architettonica che a nostro avviso sono forse la cosa più bella della Exhibition e che inducono a chiedersi se la spettacolosa vetrina non sia più bella del suo contenuto. E' un'architettura che attua, dentro e fuori, i principi non novissimi dell'arte astratta ed irrazionale ma con impronta tipicamente inglese, col buongusto di gente beneducata. Zampillano educatamente le fontanelle artificiali tra i fiori veri e le statue simbolistiche che potete identificare solo scartabellando il catalogo da dieci scellini; e se non avete il catalogo e non capite nulla non viene voglia di sorridere. Come in un salotto elegante e delizioso, fra tappeti e lucide ringhiere, sono assisi aeroplani automobili locomotive e prore di navi che sembrano appena uscite dal retrostante Tamigi, e tale è l'aria beneducata che spira che istintivamente non osate toccare niente. Sovrasta su tutto lo Skylon, un fuso altissimo che sembra sospeso nell'aria e a notte s'accende di luce bianchissima, e da lontano pare un enorme candelone che illumini il Festival. Illumina invece solo sè stesso, altro non vuole essere che una strana candela, superflua e interessante.

L'inno che canta l'osanna allo spirito britannico si eleva da un tempio: il Dome of Discovery, che è come un enorme fungo giallo, sorgente quasi a fior di terra e sorretto da corto ma robusto gambo di acciaio. L'interno del giallo cupolone, in una penombra da cattedrale misteriosa, racconta sottovoce ma con accento persuasivo la storia delle grandi invenzioni e scoperte, i miracoli della scienza e della tecnica, e presenta le pezze d'appoggio. E' una storia lunga e avvincente, e le pezze d'appoggio impressionano. La più impressionante ancora non c'è, arriverà a giorni: è l'apparecchio che permetterà di mandare segnali radar alla luna e vederli arrivare a destinazione. Premendo un bottone si fa scattare un impulso che impiega esattamente due secondi e mezzo a coprire la distanza di 240 mila miglia che ci separa dal pallido satellite; l'incontro con la luna è registrato da un gigantesco radar e ritrasmesso all'apparecchio che riproduce il segnale su uno schermo di televisione. Più che di un colloquio vero e proprio con la luna si tratta dunque di un soliloquio, ma sarà emozionante lo stesso, romantico e melanconico come le lettere di «Ella non rispose». Quello che ancora manca è il gigantesco radar che sarà rizzato al sommo di un ex-faro trasformato in torre-radio. I competenti assicurano che ad avere l'orecchio poetico si potrà avvertire qualcosa come un fruscio di stelle, la voce degli spazi celesti, risonante press'a poco come la eco del mare che romba all'orecchio poggiandovi contro una conchiglia. Si potrà insomma sognare. I soliloqui con la luna saranno, si prevede, il più spettacoloso successo dell'Esposizione, la massima attrazione del Festival.

Un ottimo affare

Il successo più grande, per intanto, è quello riportato dal signor Charles Rose, il quale ha già guadagnato 120 mila sterline con l'esclusiva delle buste commemorative fregiate del francobollo del Festival con timbro della data di inaugurazione. Ha ottenuto la concessione per sole 5 mila sterline. Migliaia di ordinazioni gli sono piovute da ogni parte del mondo, anche dal Ministero delle poste sovietico. Mentre Re Giorgio inaugurava il Festival mister Rose imbucava 200 mila buste indirizzate a sè medesimo e altri tre milioni a privati collezionisti e commercianti di francobolli. E' stato un colpo grosso. Era così contento mister Rose di quel gigantesco terno al lotto che ha spedito una busta commemorativa gratis, a Truman e un'altra a Stalin.

Non è il solo a fare soldi col Festival. Impossibile menzionarli tutti. Ricorderemo soltanto i venditori dei mille e uno Souvenir i quali fanno affaroni. Tra questi Souvenir gli inglesi hanno scoperto con stupore che ci sono degli intrusi: fazzolettini di seta inneggianti al Festival di Scozia, con belle riproduzioni colorate del castello di Edimburgo: «Scotland for ever!» dice una scritta che infiamma il patriottismo scozzese e che ha indotto l'on. Reid ad acquistare 500 fazzolettini per mandarli in America ai suoi amici scozzesi; sul retro una strisciolina quasi impercettibile avverte: «Made in Italy!». L'on. Reid l'ha scoperta in ritardo, furibondo ha denunciato il fatto alla Camera dei Comuni.

Sotto il giallo cupolone del Dome of Discovery, *nel reparto dei grandi navigatori che aprirono nuove strade ai traffici e all'intraprendenza britannica abbiamo incontrato un altro «Made in Italy» o press'a poco: Sebastiano Caboto. Non era facile riconoscerlo perchè il nome inciso sulla targhetta di ottone sotto il grande ritratto dice: «Sebastian Cabot».*

CARLO TROTTER

TRE NUOVE PUBBLICAZIONI DEL «TOURING»

Marine d'Italia - La carta generale d'Italia, scala al 500.000 - L'«Annuario Generale del T. C. I.»

Tre nuove pubblicazioni, tutte di grande importanza, contrassegnano l'attività editoriale del Touring in questi ultimi mesi. Di carattere diverso, ciascuna raggiunge il proprio scopo in un diverso settore dei molti dove s'irradia la molteplice attività di questa benemerita istituzione.

La prima di tali pubblicazioni è il volume «Marine d'Italia», che viene distribuito gratuitamente ai soci e sostituisce il I volume della vecchia «Guida pratica dei luoghi di soggiorno e di cura d'Italia» edita prima della guerra. Il nuovo volume si affianca ai due consimili distribuiti in dono nel 1949 e nel 1950: «Conosci l'Italia» e «Strade per Roma». Esso consta di 400 pagine ed è corredato da circa 150 fotografie, in gran parte appositamente riprese, da 12 piante di città e da altrettante cartine geografiche regionali.

E' impossibile dire esattamente quante siano le località balneari disseminate lungo i 6500 km. di coste italiane: è una interminabile ghirlanda di centri grandi, piccoli e minimi, in cui alla grande città portuale, che accoglie tra i suoi moli il traffico di cento e cento navi, si alterna il tranquillo porticciolo che nelle sere estive vede salpare poche paranze di pescatori, dalle vele latine vivacemente colorate; in cui ai centri mondani di grande turismo internazionale e alle stazioni balneari più eleganti e famose si alternano i villaggi rustici, i solitari paesetti riparati in una rada od esposti al vento salmastro su una alta scogliera.

Di tutte queste località mancava finora una descrizione sistematica e aggiornata che rispecchiasse fedelmente la loro situazione di fatto dopo la guerra, e desse di ciascuna tutte le notizie e informazioni pratiche: clima, attrattive naturali, strade e ferrovie che collegano ogni centro con l'entroterra, alberghi e pensioni, servizi pubblici, stabilimenti balneari, risorse varie, divertimenti, ecc.: tutti dati che i redattori della guida hanno scrupolosamente raccolti e controllati sul posto, in un paziente sopraluogo effettuato lungo tutta la fascia costiera della penisola, da Ventimiglia a Trieste, e delle isole, le località illustrate sono 834.

■

La seconda pubblicazione e secondo dono ai soci è costituita dalla «Carta generale d'Italia al 500.000». Questa che è stata giudicata la più bella Carta del nostro Paese che mai sia stata stampata, rappresenterà in 4 fogli a 12 colori tutta l'Italia. Essa rientra a sua volta in un disegno più vasto: la Carta Stradale di Europa al 500.000, in 37 fogli, ormai in fase di avanzato approntamento, che è stata adottata, come Carta ufficiale d'Europa all'Alliance Internazionale de Tourisme.

Aprendo questo primo foglio della nuova Carta, si ha davanti in un sol colpo d'occhio tutta l'Italia Settentrionale, dal possente arco alpino all'Appennino settentrionale ai golfi di Genova, di Venezia e di Trieste. Ciò che colpisce immediatamente è l'effetto plastico della configurazione verticale dovuto a una gamma di ben 8 tinte altimetriche, lo spicco che vi hanno i ghiacciai, i laghi, i fiumi, le città, le vie di comunicazione.

Le Carte hanno un loro linguaggio, la cui efficacia dipende dal potere che hanno i simboli di evocare ciò che in esse non può essere graficamente rappresentato: la vita. E veramente viva è questa nuova Carta d'Italia, che il Touring ha amorosamente studiata e disegnata, quasi a coronamento di un'attività cartografica che riscuote l'universale ammirazione.

■

Infine la terza pubblicazione è rappresentata dall'«Annuario Generale del T. C. I.», il notissimo repertorio dei Comuni e delle frazioni d'Italia, una tra le più antiche e diffuse pubblicazioni del sodalizio. La prima edizione risale al 1896 e da allora ben 21 edizioni, oltre a vari supplementi e ristampe, si sono susseguiti per un complesso di oltre 2.500.000 copie. Anche di quest'ultima edizione 1951, la prima tiratura di 100.000 copie è andata a ruba e la ristampa in corso è in gran parte già prenotata.

Quante volte e a quante persone non capita di chiedersi quotidianamente, sia per informazione personale, sia per necessità d'ufficio: Dov'è situato esattamente il tal Comune? A quale provincia appartiene? Quanto dista dal capoluogo? A che altitudine si trova? Quanti abitanti conta? Come si fa per andarci? Qual è la stazione ferroviaria più vicina? Dove appoggiare una spedizione se non c'è Ufficio postale? Di quali servizi pubblici dispone? Vi sono alberghi e ristoranti, e quali?

Questi non sono che alcuni dei molti quesiti ai quali l'Annuario è in grado di rispondere.

L'edizione 1951 è la prima che esce dopo la guerra; essa ha dovuto tener conto dei moltissimi mutamenti verificatisi per la normale evoluzione della vita della Nazione e particolarmente in conseguenza degli eventi bellici che si sono ripercossi, più o meno profondamente, nella vita di tutti i Comuni d'Italia. Tra Comuni e frazioni l'Annuario 1951 raccoglie in un unico ordine alfabetico ben 30.000 voci; tutti i centri d'Italia, dalle grandi città alle più sperdute frazioni di montagna, vi sono elencati.

In nessuna delle tre pubblicazioni manca la voce Trieste, che nel volume «Marine d'Italia» è elencata, insieme a Grignano e a Sistiana, fra le «Marine del Veneto», con un'intera pagina che succintamente la descrive nel suo aspetto fisico e nella sua anima «luminosa d'italianità».

Nella «Carta generale d'Italia», dove l'Istria è segnata coi suoi nomi italiani e il confine include la Zona A e la Zona B sino al fiume Quieto. le due parole «Territorio Libero» sono scritte nelle acque azzurre del nostro golfo, Monito e speranza.

Libri ricevuti

In un bel volume edito da Garzanti, riccamente illustrato, e intitolato «*Repubbliche italiane sul mare*» (L. 1000), Marc'Antonio Bragadin espone in un racconto coordinato ed equilibrato le vicende storiche e politiche delle quattro repubbliche marinare italiane, Amalfi, Pisa, Genova, Venezia. Battaglie e conquiste marittime e terrestri; le crociate; le rivalità fra le singole repubbliche; la supremazia di Venezia in terraferma e sul mare; il sorgere e lo sviluppo della potenza turca; figure di condottieri cristiani e barbari; difese dei porti e delle isole e armamento dei vari tipi di navi passano nelle pagine vive e interessanti del Bragadin, andando dalla morte di Costantino il Grande alla conquista della Serenissima da parte di Napoleone sullo sfondo di quel mare che fu per tanti secoli il centro del mondo e la culla di ogni civiltà: il Mediterraneo.

○

In un grosso volume di più di mille pagine, l'editore Garzanti pubblica l'ultimo grande romanzo ciclico della grande scrittrice norvegese Sigrid Undset: *Olav Andunsson* (coll. Il Millione, trad. di P. Malvano), questa traduzione viene ad aggiungersi alle precedenti della medesima autrice, pure edite da Garzanti: «Kristin figlia di Lavran», ormai esaurito, e «Jenny». Ambientato in un Medioevo barbarico e pio e in una Norvegia reale e fiabesca a un tempo, il presente romanzo narra le avventure di Olav e di suo figlio Eirik dalla doppia natura mistica e scellerata a un tempo, in mezzo alle passioni, agli amori, ai rancori della loro gente e in un'atmosfera di elevata e religiosa poesia.

LA NUORA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE, JACQUELINE AURIOL, HA BATTUTO IL RECORD MONDIALE DI VELOCITA' FEMMINILE VOLANDO ALLA MEDIA DI 818 KM. ALL'ORA SU UN «VAMPIRE». ECCO L'INTREPIDA AVIATRICE AL TERMINE DELLA VITTORIOSA IMPRESA

MAUGHAM A VENEZIA assediato dalla pioggia

Attende il sole - «Ho finito di scrivere» - Un oxoniano dall'aria del tutto continentale - Debolezze per la bella figlia

Venezia, maggio

Somerset Maugham giunse a Venezia alle 13,30 del nove maggio, con il *lusso* proveniente da Parigi. Lo accompagnava il segretario, un signore di aspetto riservato; e insieme saliti su un motoscafo, si avviarono per il Canal Grande al loro albergo. Era un pomeriggio nuvoloso e il giorno seguente piovve addirittura, come càpita a Venezia da più di un mese. Somerset Maugham ebbe solo la possibilità di uscire dopo cena a fare un giro in piazza San Marco e a godersi lo spettacolo della basilica illuminata: poi l'acqua a dirotto lo bloccò nel suo appartamento.

Questo contrattempo gli dette grandemente sui nervi. Era partito dalla Costa Azzurra proprio per sfuggire una buona volta al cattivo tempo: a Saint Jean Cap Ferrat, dove ha la sua villa «Moresque» e dove abita, l'inverno e la primavera erano stati tutto un susseguirsi di piogge lente ed uggiose. Somerset Maugham, come tutti gli inglesi, aveva desiderio di sole e gli era parso che l'ideale fosse un viaggio a Venezia, dove — gli avevano assicurato — in maggio non piove sicuramente mai.

Invece, lo aveva accolto una bassa nuvolaglia stesa su tutta la laguna e l'estuario, e poi raffiche di piovaschi addirittura. Lo scrittore non aveva recato con sè nemmeno un ombrello, tanta era la sua fiducia nel bel tempo; ed ora, chiuso nelle sue stanze d'albergo (che per soprappiù gli parevano «adatte a due sposi in viaggio di nozze»), si lasciava andare al malumore. Del resto, Somerset Maugham avrà tutto l'agio di trovare il sole a Venezia, dato che vi si fermerà per un mese. Poi, secondo un programma abbozzato chiacchierando con i giornalisti, andrà a Padova e a Mantova e, se gli resterà del tempo ancora, ad Arezzo a vedere gli affreschi di Piero della Francesca.

Ha preso una specie di «cotta» artistica per questo pittore e mostra un grosso volume che gli hanno regalato in Inghilterra sulla vita e le opere del maestro, con belle illustrazioni della città di Arezzo: dice che gli inglesi stanno studiando a fondo questo artista, al quale egli si sente particolarmente legato per il fatto che Piero riuscì — nella sua vita — ad occuparsi con particolare successo di entrambe le sue vocazioni: la pittura e la matematica. Per un motivo del genere, Somerset Maugham si esprime col più vivo entusiasmo sul suo amico Jean Cocteau, che si occupa con pari maestria di letteratura e di disegno: e si capisce che anche l'inglese avrebbe forse un'ambizione nascosta, per quanto non gli si cavi parola di bocca in proposito e occorra accontentarsi delle supposizioni.

Maugham è ancora un bell'uomo, alto e forte, nonostante i suoi settantasei anni. Chi lo vede per la prima volta, senza sapere chi sia, difficilmente lo dirà inglese d'acchito, per quell'aria ormai «continentale», che i lunghi soggiorni francesi e lo ancor più lungo viaggiare, hanno dato all'aspetto dello scrittore. In sostanza, Maugham ha perduto molto di quella caratteristica «insularità» dei britannici, anche se ha conservato l'impercettibile rigidezza della linea, il preciso margine di «self control», la sfumatura di distacco che caratterizzano un'educazione oxoniana. Solo il viso è coperto di rughe agli angoli della bocca, ma le mani sono agili e l'occhio vivissimo: e a dargli un aspetto sportivo contribuisce il suo modo di vestire, con abiti tagliati con un gusto forse un po' più francese che inglese, ma per questo più libero e spericolato.

Non scriverà più

Somerset Maugham parla volentieri di sè e meno del suo lavoro. In realtà, a quanto confessa, ha ormai finito la sua opera e non scriverà più una riga sola oltre quello che ha scritto finora. «Shaw stesso — egli dice — se avesse deposto la penna non appena terminata la «Giovanna D'Arco» avrebbe molto giovato al suo nome». Secondo Maugham, quando si è detto tutto ciò che si sentiva di dover dire, non bisogna insistere: e per un simile motivo egli d'ora innanzi si dedicherà solo ai viaggi — che sono la sua grande passione — e a godere le bellezze della natura e dell'arte. Ha, insomma, amministrato la sua vita esemplarmente e il tempo che ora gli è avanzato dai lunghi periodi di duro lavoro cui si è sottoposto per realizzare il suo programma, lo impiegherà secondo il suo piacere,

In Italia c'è stato altre volte e a Venezia, per esempio, venne che non aveva ancora vent'anni («A Venezia — ha soggiunto — la prima volta che la si visiti bisogna essere innamorati»). Un'altra tappa la fece nel 1934, quand'era nel pieno della sua attività creativa ed ora la rivede al tramonto, quando il suo ciclo d'artista è definitivamente concluso. Così, ecco seduto comodamente in una poltrona della *hall* di un grande albergo veneziano un uomo, la cui opera letteraria si è venduta fino ad oggi in 25 milioni di esemplari. E' logico che chi compie un brevissimo calcolo mentale sui frutti di un tale successo, arrivi rapidamente alla conclusione che Somerset Maugham è ricchissimo. Del resto, questa è la realtà: e tutto il tenore di vita dello scrittore denota l'abitudine ad una assoluta agiatezza ormai raggiunta da tempo. Maugham, come si è detto, vive sulla Costa Azzurra insieme con la moglie; ma i suoi affetti si concentrano soprattutto sulla figlia e sui quattro nipotini, che lo vengono a trovare d'estate per la stagione dei bagni e con i quali egli compie ancora lunghe nuotate in mare.

Orgoglioso affetto

Sua figlia è sposata in Inghilterra con un membro del Parlamento e, a sentir lui, gli costa parecchio, specialmente oggi, in tempi di *austerity*. Ne parla con un affetto evidente, con un orgoglio che gli si sente perfino nel tono della voce quando confessa di amarla «soprattutto perchè è bella, sebbene un tale concetto la mandi in collera, quando glielo vanno a riferire» (e Maugham ridacchia allegramente). Nella sua villa di Saint Jean Cap Ferrat aveva una bellissima raccolta di quadri del XVIII secolo, specie ritratti di attori e di attrici, ma ora l'ha regalata al Centro nazionale del teatro: sicchè, per non staccarsi dall'arte, ha incominciato a costituire una galleria di impressionisti.

Come, s'è detto, a Venezia ha deciso di fermarsi un mese, all'incirca. Or alza lo sguardo fuori della finestra e resta assorto. Sul Canal Grande, verso la chiesa della Salute, la pioggia fitta e sottile ha dato alla Serenissima uno strano aspetto autunnale e maggio sembra ancora una stagione di là da venire. Somerset Maugham diventa nervoso, lui che aspettava il sole dal soggiorno in Italia e forse si preoccupava di come riuscirà a passare quattro settimane se continuerà a cadere quest'acqua uggiosa. Ma il nervosismo non traspare dietro la sua maschera di perfetta educazione oxoniana: sicchè si alza con stile impeccabilmente inglese, saluta sorridendo, chiede congedo. Se ne va lentamente, accompagnato dal suo segretario, per non mostrare ai suoi ospiti il suo malumore.

SILVIO BERTOLDI

RIM
PER I BAMBINI
È IL PURGANTE PIU' INDICATO perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce

Plastix
DEPOSITATA
IMPORTAZIONE - FABBRICAZIONE ESPORTAZIONE
MILANO - Via Sabaudia 10
Telef. 22.05.89 - 22.05.91
Telegrammi: PLASTIXCARL
Continuamente novità in plastico - Vendita solo a grossisti
Disponiamo zone libere da affidare a rappresentanti di primo ordine e introdotti

Cure gratuite
La Direzione dell'Istituto Medico Specializzato, fondato nel 1931, di Torino, allo scopo di mettere tutti nella possibilità di usufruire dell'efficacissimo suo sistema di
CURA RADICALE SENZA OPERAZIONE DELLE EMORROIDI
ha incaricato il Gr. uff. dott. Nagar, Direttore della succursale di Trieste, via Milano 27, di disporre che ogni mese vengano curati gratuitamente cinque ammalati di emorroidi bisognosi e poveri, e che ogni martedì le consultazioni siano gratuite.

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I pi..no - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 24-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29077
Orario: 11-13 — 17-20

LE INTERESSANTI STATISTICHE DELL'IRO

I CONTINENTI ASSORBONO i naufraghi della guerra

Assistiti oltre un milione e mezzo di profughi - Da sistemare ancora 243 mila persone, 32 mila delle quali si trovano in Italia

Dal 1.o luglio 1947, quando la Organizzazione internazionale profughi (IRO) ricevuto dall'ONU il relativo mandato, iniziò la sua attività in Germania, in Austria, in Italia e nel Medio Oriente, il totale dei profughi ammessi a ricevere l'assistenza dell'IRO è asceso (a tutto gennaio scorso) a 1.534.180.

E' una cifra tanto più imponente, quando si rifletta a ciò che significa la frase «assistenza dell'IRO». I profughi, questi naufraghi della vita di cui nessuno forse riuscirà mai a completare la tragica contabilità, sono le vittime dell'uragano che per anni ha infuriato da un capo all'altro di due o tre continenti. La maggioranza si trovò dispersa nei paesi del Centro Europa o in Italia alla fine della guerra, ma molti altri sono sopravvenuti e continuano ad arrivare, specialmente dai paesi d'oltre cortina, vittime, questi ultimi, delle vicissitudini della guerra fredda. Arrivano, la più parte, senza mezzi di sussistenza, senza documenti, e senza possibilità o speranza di redimersi col frutto del proprio lavoro dalla sorte che aspetta i profughi al varco delle frontiere donde, talvolta con grave rischio della vita, sono riusciti a fuggire.

L'IRO (sempreché risultino in possesso dei necessari requisiti) li soccorre anzitutto nel modo più pratico, offrendo loro alloggio in uno dei suoi campi appositamente attrezzati, nei quali i profughi vengono nutriti, riforniti di abiti e calzature, curati se infermi, ed abilitati o riabilitati al lavoro in appositi centri e scuole. Ma lo scopo principale dell'IRO è quello di porre codesti spostati in grado di rifarsi una vita in uno di quei paesi che hanno bisogno di manodopera. Quindi, un'intricata, complessa, vastissima rete di trattative con tutti, si può dire, i Governi del mondo, e con un'infinità di Enti pubblici e privati, ditte commerciali, ecc., viene instancabilmente intessuta da un gruppo di funzionari specializzati. Vengono così assicurati ai profughi, nei paesi riceventi, contratti di lavoro a condizioni di parità rispetto ai lavoratori indigeni, e quando tutto è pronto per la partenza è l'IRO che provvede al trasporto dei profughi nella loro nuova Patria di adozione.

Fino a poco più di un anno addietro, l'IRO era diventato la più forte Compagnia di navigazione del mondo, con una flotta di 38 navi transoceaniche. Oggi, le sue navi sono ridotte a 28, ma oltre alla cosiddetta «emigrazione di massa» di mille o più profughi alla volta mediante le navi noleggiate dalla Organizzazione, molti altri gruppi meno numerosi viaggiano a spese dell'IRO sui normali piroscafi di linea.

Dicevamo che, dal 1.o luglio 1947 al 31 gennaio 1951, l'assistenza dell'IRO è stata concessa a 1.534.180 profughi. Di questi, oltre 895 mila sono già stati sistemati, per la maggior parte, nei paesi transoceanici (Stati Uniti, Canadà, Australia, Sud America); 72 mila circa sono stati rimpatriati a loro richiesta. 97 mila circa si sono sistemati coi propri mezzi o hanno comunque rinunciato alla assistenza. Alla fine di gennaio rimanevano tuttora da sistemare 243 mila profughi circa, dei quali 163 mila potranno sistemarsi all'estero entro quest'anno; ma gli altri difficilmente potranno emigrare in base alle leggi vigenti nei paesi riceventi, e questo perchè o sono dei professionisti appartenenti a categorie già sovrabbondanti nei Paesi suddetti o perchè, pur trovandosi in buone condizioni di salute, non possono ottemperare alle rigide restrizioni che per questo riguardo vengono imposte agli emigranti da quasi tutte le nazioni del mondo. Vi è anche un limitato residuo di circa 11.350 profughi che per motivi di salute o di età sono stati o dovranno essere ricoverati.

Dei 243 mila tuttora da sistemare, circa 32.150 sono in Italia, 160.500 in Germania, 27.300 in Austria, 4 mila a Sciangai, 1800 in Grecia e 550 circa nei vari paesi del Medio Oriente. In base alle trattative ed agli accordi in corso, la Direzione generale dell'IRO ha motivo di ritenere che anche i 162.150 profughi che risultano in possesso dei requisiti occorrenti, o se non tutti la maggioranza di essi, potranno venire sistemati definitivamente prima che l'Organizzazione chiuda la sua attività.

Dei paesi sud-americani, che hanno già accolto numerose aliquote di profughi assistiti dall'IRO, è da notare in particolare il Brasile che, com'è noto, ha inviato in Italia una sua autorevole delegazione, presieduta dal dr. Dulphe Pinheiro Machado, Capo dell'Ufficio brasiliano per la Immigrazione, per procedere alla scelta di un totale di 5 mila profughi. La delegazione ha già visitato i campi gestiti dall'IRO nella zona Napoli-Salerno, e sta ora visitando gli altri centri italiani dove l'IRO provvede ad assistere quei profughi che non dimorano nei campi. Vi è motivo di credere che i delegati del Brasile intendano dare, quanto possibile, la preferenza ai profughi di razza latina e in particolare a quelli provenienti dalla Venezia Giulia.

Dalla fine della guerra, il Brasile ha già assorbito 200 mila emigrati (compresi quelli assistiti dall'IRO), ma data la forte spinta espansionistica impressa dal Governo brasiliano a vari grandiosi piani di valorizzazione e bonifica, vi è ancora in quel grande paese una notevole richiesta di manodopera per cui l'immigrazione collettiva o di massa verrà ulteriormente estesa. I cinquemila profughi che la delegazione brasiliana sta scegliendo in Italia presso gli Uffici dell'IRO verranno avviati, ciascuno con il suo bravo contratto di lavoro in tasca, in svariati reparti industriali nelle principali città o in centri agricoli o di ricostruzione e bonifiche.

Anche il Canadà, che a tutt'oggi ha accolto circa 95 mila profughi assistiti dall'IRO, ha manifestata la intenzione di ammetterne altri 50 mila durante il corrente anno, mentre continua il movimento migratorio verso gli Stati Uniti che, nell'ultimo semestre del 1950, hanno ammesso in media 7670 profughi dell'IRO ogni mese. L'Australia finora ha accolto e dato lavoro a circa 168 mila profughi dell'IRO. Quanto ai paesi del Sud America, la media mensile dei profughi ricevuti da ciascuno nell'ultimo semestre dello scorso anno è stata la seguente: Argentina, 260; Brasile, 135; Cile, 100; Bolivia, 70; Colombia, 35; Uruguay, 15. Naturalmente, congrue aliquote dei profughi partiti da tutti i centri di raccolta dell'IRO in Germania, in Austria, in Italia, ecc., sono stati fatti emigrare a cura della Missione italiana dell'IRO.

Il Consiglio generale dell'IRO riunitosi a Ginevra il mese scorso, ha prolungato la durata dell'Organizzazione, che si prevede continuerà la sua attività per tutto l'anno in corso.

M natori per l'Inghilterra

A seguito di accordi intervenuti tra i Governi italiano e inglese, un certo numero di minatori italiani potrà essere impiegato nelle miniere carbonifere in Gran Bretagna. La durata minima del contratto è di due anni, e l'età richiesta, dai 18 ai 31; il trasporto, l'alloggio ed il vitto sono gratuiti fino all'arrivo sul luogo del lavoro; vi è la possibilità di farsi raggiungere dalla famiglia in un secondo tempo; le condizioni salariali minime sono identiche a quelle dei lavoratori inglesi. Occorre la qualifica lavorativa di minatore abituale, perchè il lavoro di fondo richiede speciali doti fisiche, di resistenza alla fatica e di provata capacità di esperienza, ciò che solo con lunga pratica è consentito acquisire. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni agli uffici del Patronato ACLI in via Cesare Battisti 22, I.

«Pagine istriane»

(L. T.) — Il sesto fascicolo riccamente illustrato della bella rivista diretta da Melchiorre Corelli (L. 300) si apre con la prima parte di un lungo e accurato studio di Cesare Brumati su Giovanni Berchet nel primo centenario della sua morte, studio in cui il Brumati, sulla scorta dei versi e delle prose dell'autore della «Lettera semiseria» e di quanto i maggiori critici italiani, dai de Sanctis al Croce, hanno scritto di lui, mette in luce la perfetta unità d'intenti del patriota e del poeta e la sincerità della sua poesia. Un'altra figura di scrittore e di patriota è rievocata da Elio Predonzani: quella di Pio Riego Gambini, il giovane capodistriano, che già quale studente di ginnasio aveva manifestato una maturità politica e un dono di eloquenza non comuni e che cadde sul Podgora poco più che ventenne.

Capodistria è presente nel fascicolo con un altro suo figlio: quel Girolamo Muzio, che fu uno dei più fecondi e anche dei più celebri scrittori del Cinquecento e che oggi è quasi completamente dimenticato. In una rapida scorsa, Mario Coglievina segue il Muzio attraverso gli alti e bassi della sua agitatissima esistenza, alla Corte di principi e vescovi, di conti e papi, amico di Tullia d'Aragona, scavezzacollo in gioventù e intransigente cattolico in vecchiaia: un tipo d'uomo e di poligrafo in cui si rispecchiano tutte le doti e i difetti del secolo.

Pola e la sua vita letteraria nel secolo scorso sono rievocate da Sergio Cella; G. U. Gerolami conclude il suo studio sui «Tre pionieri della marineria lussignana»; Bruno Maier passa in rassegna gli edifici più significativi dello stile neoclassico a Trieste, dalle due ville gemelle, la Murat e la Necker, alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, edifici nei quali sembra rivivere lo spirito di Winkelmann, che del classicismo settecentesco fu l'apostolo e che cadde assassinato a Trieste; don Vincenzo Marussi ricorda la fine del Patriarcato di Aquileia avvenuta due secoli sono, mettendo in luce non solo l'importanza religiosa, ma anche il significato civile di questo principato, partecipante del sistema politico italico e che mantenne per secoli i territori giuliani in un complesso unitario, comprendente insieme il Friuli e l'Istria. Tre liriche; il racconto «Due della mia gente» di Idiana Palero, secondo premio del concorso Haydèe, e una serie di recensioni completano il volume.

Di particolare importanza è l'esauriente studio che Nicolò Nichea dedica alla poesia di Virgilio Giotti, in cui i vari motivi che ispirano la lirica del raffinato e pensoso poeta sono acutamente analizzati, per giungere infine a un giudizio complessivo sull'opera di Giotti che, nell'esiguità dei suoi nitidi e luminosi componimenti (un sentimento celato in un'immagine, la definisce Nichea), contempla i grandi, eterni motivi dell'anima umana: l'amore, la famiglia, la natura, il bello, il pensiero della morte.

Un'altra vittima del trio delle stoffe?

La pubblicità data dalla stampa alle truffaldine imprese di quei tre strani moschettieri che rispondono ai nomi di Pietro Garbin, di 35 anni, Pietro Giraldi, di 35 anni, e Mario Prina, di 34 anni, tutti da Udine — i quali sbarcavano il lunario rifilando all'ingenuo prossimo, con una commedia bene architettata, stoffe di cotonaccio che spacciavano per lana purissima — ha convinto un'altra vittima dell'equivoco terzetto a presentarsi in Polizia a sporgere la denuncia relativa a un raggiro subito ad Udine alcuni mesi fa. Si tratta di Mario Bracco, di 66 anni, abitante in Foro Ulpiano 4. Il Bracco s'è presentato domenica mattina al Distretto centrale, in piazza Dalmazia, dove ha narrato che nel novembre scorso, mentre si trovava nella città friulana, aveva avuto a che fare con tre tizi i quali erano riusciti con un raggiro a rifilargli tre tagli di stoffa, buona tutt'al più per ricavarvi strofinacci, spillandogli le solite 15 mila lire. Dal modo con cui la truffa è stata commessa, si ritiene che i tre sconosciuti con i quali il Bracco ha avuto a che fare siano gli udinesi al sicuro nelle celle del Coroneo dal primo pomeriggio del 17 corrente. Ma l'accusa, almeno per ora, non è completamente provata. A quanto risulta, il Bracco, dato il tempo trascorso, non ricorderebbe alla perfezione le caratteristiche fisiche dei... commercianti. Le altre cinque persone truffate hanno potuto con più facilità puntare contro gli arrestati l'indice accusatore, in quanto nei loro occhi erano rimaste impresse come su una lastra fotografica le loro figure: allampanato uno, la copia conforme di Ollio il secondo, e baffuto come un tricheco il terzo. La Polizia sta indagando sul nuovo episodio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL MURO CRESCEVA GOBBO

Si è avuto ieri, al Tribunale penale, l'epilogo di un grave incidente, avvenuto nel maggio del 1949 fra due muratori nel cantiere di via Rossetti, dove si sta costruendo la chiesa della Beata Vergine.

Tale Luigi Del Tedesco, di 51 anni, abitante in via delle Lodole 13, era venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro, il muratore Giuseppe Cigliani e nel calore della disputa, lo aveva colpito alla testa con un martello, facendolo cadere privo di sensi: se un altro muratore non fosse stato pronto ad afferrare il Cigliani, il misero sarebbe precipitato al suolo da un'altezza di quindici metri, dato che la lite avveniva su di un'impalcatura.

Mentre il Cigliani veniva trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale, il Del Tedesco andava a costituirsi alla Polizia, i cui funzionari poterono così ricostruire i precedenti del fatto. Qualche settimana prima il Del Tedesco era stato incaricato di costruire un muro, ma il Cigliani, accortosi che il lavoro non era eseguito a regola d'arte, s'era recato dal capo cantiere per avvertirlo dell'inconveniente. Il capo cantiere, esaminato il muro e visto che effettivamente presentava delle gibbosità, aveva chiamato il Del Tedesco e lo aveva rimproverato duramente, consigliandolo di servirsi per l'avvenire con più abilità dell'archipendolo. Egli diede quindi al Cigliani l'incarico di demolire il muro e di ricostruirlo con la dovuta cura. Quando questi ebbe terminato il lavoro, il Del Tedesco stette un po' ad esaminare il nuovo muro e poi raggiunto il Cigliani sulla impalcatura, cominciò a criticare la sua opera: «Credevi di poter fare meglio di me — disse — invece...». L'altro gli rispose per le rime e, tra botta e risposta, vennero alle mani.

Fortunatamente, la lesione riportata dal Cigliani risultò di lieve entità per cui i giudici si sono limitati a condannare il Del Tedesco a 4 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, nonchè al pagamento delle spese e dei danni.

Presidente Picciola; P.M. Amodeo; cancelliere Pitik. Difendeva l'avv. G. Zennaro.

Le signore trafficanti

Davanti alla Corte superiore alleata ha avuto inizio un grosso processo a carico di un gruppo di signore, mogli di appartenenti alle Forze americane accusate di contrabbando di merci acquistate negli spacci del P X. americano, nonchè di traffico illecito di «scrips».

Le imputate sono: Giuliana Pickens, Carmen Sandry, Bruna Russo, Amarilda Castaldi. Coinvolti nella faccenda figurano pure tali Carlino Bonelli, Bruno Lonzar e Filippo Fassari. Da Prosecutor funge mister Bayliss.

La difesa è rappresentata dagli avvocati Antonini e Mussafia-Tiberini. Presiede la Corte il maggiore americano Grabb.

Ladri affezionati

Ignoti malviventi in questi ultimi tempi si sono presi a cuore la cantina annessa all'abitazione di Chiarbola Superiore 357, occupata dal signor Mario Gustini, di 44 anni: ben due volte, nel giro di pochi giorni, gli sconosciuti sono riusciti a penetrare nei locali, dai quali sono usciti alla chetichella carichi di bottino. Il Gustini si è presentato domenica sera al Distretto di via dell'Istria, e al funzionario di servizio ha raccontato che la notte tra il 19 e il 20 corrente, muniti con tutta probabilità di chiavi false, i suoi affezionati ladri erano ritornati per la seconda volta nella cantina di casa sua, da dove avevano asportato una corona dentata di bronzo del differenziale 633, e cuscinetti a sfere per automezzo, causandogli un danno di 50 mila lire circa.

Triste domenica quella appena trascorsa per Giovanna Floris, di 23 anni, abitante in piazza Santa Caterina 3. Verso le 23, ella sostava al Circolo sportivo Inter, in via della Zonta, e conversando con un'amica aveva sbadatamente abbandonato su un tavolo la sua borsetta, contenente 700 lire e documenti. Salutata la conoscente, la Floris si era girata verso il tavolo per riprendersi la borsetta, ma il lucidissimo e sgombro ripiano le ha mozzato il respiro: in pochi minuti qualcuno le aveva sottratto l'oggetto, causandole così un danno di 8 mila lire.

La Jugoslavia non ha ancora finito di rastrellare tutti gli apolidi in circolazione nel suo territorio, e anche l'altra sera il consueto convoglio dei «senza patria» è giunto ad Opicina Campagna: in tutto 7 apolidi, 2 jugoslavi e 2 polacchi. I profughi sono stati avviati nel campo del villaggio.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 1 «Sibenik» (jug.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «Florina» (br.); B. 12 «Ekaterini» (gr.); B. 14 «C. Viola» (it.); M. 15 «Vomero» (it.); B. 16 «Irma» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 37 «G. Bottiglieri» (it.); B. 38 «Nica» (it.); B. 39 «J. Lykes» (am.); B. 45 «Catherine» (am.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); **R. Pescheria:** «Lorenzo Marcello (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «S. Venier» (it.), «Aldebaran D.» (it.); **Dock:** «U. Fiorelli» (it.), **Ilva Vecchia:** «T. Maris» (it.); **Ilva Nuova:** «L. Blessi» (it.); **Aquila;** «Aurora» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.), «Rosa M.» (it.); **Dock:** «Floriana» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 maggio: «Jesse Lykes» B. 39 a mare; «Esperia» B. 20 a mare; «Nica» B. 38 a B. 37; «Sibenik» B. 1 a B. 34; «Floriana» S. Rocco B. 39.

NAVI IN ARRIVO

22 maggio: «St. Johns Victory» B. 43; «Loredan» B. 23; «Rinaldo» B. 39; «Elysabeth Lykes» B. 38; «Konitsa» B. 47; «Charles M. Conrad» B. 44.

ISOLA E PIRANO ANCORA SENZA GAS

La Vuja cerca a Trieste carbone per la Zona B

Da una settimana ormai la popolazione di Isola e Pirano è priva del gas, dopo che l'erogazione ne è stata sospesa per l'esaurimento delle scorte di combustibile. Tale eventualità era stata prospettata da diversi mesi alle autorità jugoslave, ma esse se ne erano del tutto disinteressate. Solo ora, a quanto si sa, l'amministrazione jugoslava ha ottenuto dal G.M.A. il nulla osta per importare da Trieste un quantitativo di carbone. Si tratterebbe di un quantitativo piuttosto modesto, tale da consentire la ripresa delle erogazioni soltanto per alcuni giorni. Il carbone comunque non è ancora giunto in Zona B, nè sembra che le autorità siano animate da troppa sollecitudine, benchè la mancanza del gas cagioni notevole disagio alla popolazione. La stampa jugoslava ha annunciato che i gasometri della Zona B adopereranno prossimamente una miscela composta da vari tipi di carbone estratti in Jugoslavia, ciò che ovvierebbe all'inconveniente dell'importazione da Trieste. Sarebbe però necessario apportare delle modifiche agli impianti attuali che richiederebbero diversi mesi di tempo ed una notevole spesa.

La grave situazione economica, aggravata in questi ultimi tempi dall'aumento dei prezzi e dal cattivo andamento delle colture stagionali e della pesca, è, a quanto si apprende, oggetto di discussioni e di contrasti in seno ai dirigenti della Zona B. Dopo l'abolizione del tesseramento del vestiario, che entrerà in vigore prossimamente, da qualche parte è stato progettato di escludere dal razionamento dei generi alimentari, cioè dal diritto di acquistare a prezzi politici modesti quantitativi di cereali, zucchero e grassi, tutti coloro che non lavorano, eccezion fatta per i pensionati. In tal maniera verrebbero danneggiati le mogli e i figli dei lavoratori che dovrebbero ricorrere al cosiddetto mercato libero ove i prezzi sono proibitivi. Da qualche parte è stata anche avanzata la proposta di aumentare le paghe del 20-30 per cento, ma è poco probabile che i dirigenti jugoslavi entrino in questo ordine d'idee.

I prezzi, intanto, continuano a mantenersi elevati, mentre la scarsità di generi alimentari, e soprattutto l'irregolarità della loro affluenza sui mercati, obbligano le massaie a lunghe e spesso inutili file davanti alle rivendite. I nuovi sistemi per l'acquisto all'ingrosso del pesce e dei prodotti agricoli stagionali sembrano essere stati escogitati per far scomparire la merce dai mercati e per mettere in cattiva luce i produttori tra le masse dei consumatori causa i prezzi troppo alti. Il gioco dei dirigenti titini è veramente diabolico. Essi riescono ad assicurarsi quasi tutta la produzione che poi rivendono a Trieste, realizzando cospicui guadagni, e nel contempo fanno ricadere sugli agricoltori e sui pescatori la responsabilità dei prezzi troppo elevati e del malcontento che regna tra la popolazione.

Viaggio in Toscana con l'Università popolare

La segreteria dell'Università popolare informa che presso la sede di piazza della Libertà 6, continuano le iscrizioni al viaggio culturale in Toscana, che avrà luogo dal 30 maggio al 3 giugno prossimo. L'itinerario, che verrà percorso in autopullman da gran turismo, comprende Firenze, S. Casciano, Siena, S. Geminiano, Volterra, Pisa e S. Miniato. Per delucidazioni rivolgersi alla sede dell'U. P. tenendo presente che le iscrizioni si chiuderanno con l'esaurimento dei posti disponibili.

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

Dal 17 al 24 luglio partirà da Trieste il pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Esso sarà presieduto da S. E. mons. Vescovo.

I prezzi sono i seguenti: classe III lire 22.360, II lire 29.920. Nel prezzo sono compresi: il viaggio Trieste-Lourdes-Trieste, vitto e alloggio dall'arrivo a Lourdes fino alla partenza, passaporto collettivo, manuale di preghiere, trasporto dalla stazione ecc., torpedone a Marsiglia per la visita del Santuario di Nostra Signora della Guardia. Per chi volesse (se il numero dei partecipanti sarà sufficiente) sarà organizzata una visita ai Santuari di Ars, Paray-le-Monial e Lisieux. Le iscrizioni si ricevono in via C. Battisti n. 13 p. I, tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19. Esse si chiuderanno improrogabilmente il 20 giugno. All'atto dell'iscrizione si possono versare anche soltanto 2000 lire. L'intera quota deve essere versata entro la fine di giugno.

La festa degli autieri

Ricorre oggi la festa del Corpo automobilistico. Il 22 maggio 1916 segna una data memorabile nell'automobilismo militare, che si riflette anche sull'automobilismo civile e sugli autotrasporti. Questa data segnò il poderoso contributo che gli autotrasporti possono dare in ogni campo.

Stamane una rappresentanza della Sezione di Trieste degli autieri in congedo deporrà corone d'alloro sui pili di piazza Unità, che ricordano tutti i Caduti del Corpo. In serata gli autieri soci e simpatizzanti della Sezione si riuniranno per un rancio alla trattoria «Ai Gelsi».

I buiesi residenti a Trieste celebreranno la festa del Patrono, S. Servolo, giovedì alle 7 nella Basilica di San Giusto con una Messa celebrata dal parroco mons. Damiani. Nella stessa circostanza organizzano un pellegrinaggio al Santuario di Barbana ed a Redipuglia per domenica 27 maggio. Iscrizioni ed informazioni in via Battisti 22, tel. 29670.

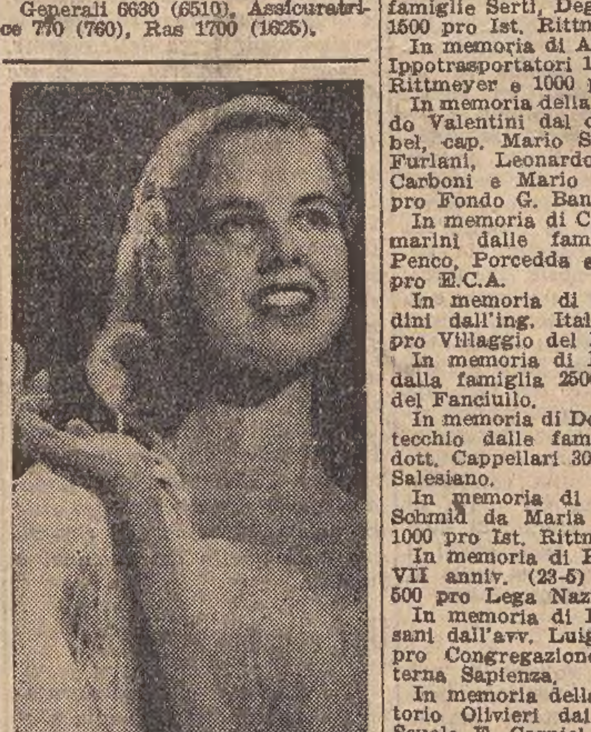
BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5925 (5920), Generali 6650 (6580), Ras 1730 (1655), Bastogi 1452 (1445), Cantoni 17200 (16500), Olcese 3880 (3800), Linif. e Canap. 1278 (1228), Coton. Meriò. 1760 (1730), Un. Manifatt. 276000 (263000), Targetti 299 (295), Fisac 445 (420), Fibre 2885 (2880), Finsider 530 (523), Ilva 174 (169.50), Catini 813.50 (807), Dalmine 198 (194), Breda 78 (—), Fiat 518 (507.50), Sade 911 (907), Edison 1812 (1803), Valdarno 3070 (3040), Sarda 2910 (2850), Esticino 940 (935), Sip 1039 (1030), Vizzola 2130 (2095), Meridelettrica 902 (894), Rom. Elettr. 3090 (3030), Terni 201 (191); Dist. Ital. 2320 (2285), Eridania 11975 (11900), Rom. Zuccheri 804 (810), Anic 188.50 (185.50), Saffa 753 (741), Gas 22.45 (22 1/8), Burgo 4195 (4015), Pirelli Ital. 960 (938), Pirelli e C. 906 (987).

TRIESTE

Generali 6630 (6510), Assicuratrice 770 (760), Ras 1700 (1625).



Miss Candore 1951. Candido il nome (si chiama Bianca), candido il vestito, candida l'espressione... C'è qualcos'altro di candido? Ah, già! Dimenticavo proprio la cosa più candida: il «Sorriso Durban's»... *«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».*

LA TRADIZIONALE GIORNATA DELL'ALA

ACROBAZIE E «BATTESIMI» domenica nel cielo di Ronchi

Come già gli anni scorsi, anche per questa primavera «Le Ultime Notizie», in unione all'Aeroclub «Falco» di Monfalcone e alla Società «Meteor» organizzano la grande «Giornata dell'Ala» che si svolgerà domenica prossima sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Anche quest'anno, dunque, gli amanti del volo si daranno appuntamento sulle piste del campo vicino a Monfalcone per ammirare le acrobazie aeree, i vertiginosi lanci col paracadute, il «volo umano» eseguito da alcuni rappresentanti dell'aeronautica militare, che si lanceranno da duemila metri dirigendosi nell'aria verso un punto determinato per mezzo di speciali membrane tese tra braccia e gambe, aprendo infine il paracadute all'ultimo momento; e poi le gare di regolarità; la gimcana motociclistica, le esibizioni degli alianti.

Quest'ultima parte del programma è stata resa possibile dalla recente costituzione, presso la Società «Meteor», di una speciale officina per la costruzione degli apparecchi da volo a vela, che si avvale dell'opera delle maestranze specializzate del Cantiere di Monfalcone, già addette alla disciolta officina aeronautica; mentre i modelli di alianti sono tratti da speciali licenze di fabbricazione ottenute in esclusività per l'Italia dalla «Meteor» stessa.

Ecco il programma particolareggiato della manifestazione: ore 10 - 12.30, allenamento equipaggi e paracadutisti e voli turistici; ore 14.30 - 20, gimcana motociclistica, dimostrazioni acrobatiche di velivoli a motore e alianti, lancio di paracadutisti e voli turistici.

Alla manifestazione parteciperà una larga rappresentanza dell'aeronautica militare; funzionerà un servizio di bar sul campo e le trattorie attorno all'aeroporto forniranno pranzi a prezzi modici. Per l'occasione, è stato predisposto un servizio di autopullman in continuazione, dalla stazione e dal centro di Monfalcone all'aeroporto e ritorno. Nelle prossime edizioni daremo maggiori particolari sulla «Giornata», nonchè la lista dei premi messi a disposizione da alcune ditte locali.

Agevolazioni tributarie per la Fiera

La Federazione delle Associazioni interessate nel commercio all'ingrosso segnala che il Comune, autorizzato dal GMA, concede la riduzione del 50 per cento sull'imposta di consumo dovuta per i generi che, soggetti all'imposta stessa, verranno venduti o comunque offerti ai visitatori nel recinto della Fiera.

Un sobbalzo del carro lo fece precipitare

A secoli di distanza, il bracciante Claudio Facchin, di 19 anni, abitante in via Udine n. 25, ha voluto ripetere ieri il fiero atteggiamento degli auriga. Ritto su un carro trainato da una motrice, intorno alle 11.30 il Facchin s'accingeva ad entrare nel porto Vittorio Emanuele dal varco di Barcola, per dirigersi verso magazzino 32, dov'è occupato presso l'impresa Scaramelli. Ma al tempo di Cesare certi atteggiamenti erano consentiti dai particolari fondi stradali privi di binari. Infatti, il veicolo aveva appena superato il varco, quando le ruote sono andate a finire su un binario, sembra, e il carro ha avuto un pauroso sobbalzo, che ha fatto perdere l'equilibrio al giovanotto. Il Facchin, dopo aver traballato per qualche istante, veniva urtato da una tavola, che lo faceva stramazzare al suolo. Nella caduta, il suo corpo sbatteva contro un pezzo di timone che sporgeva posteriormente al veicolo. Raccolto dai colleghi, il poveretto è stato affidato alla CRI e dopo le cure ricevute dal dott. Di Francesco è stato avviato all'ospedale e qui trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 7-10 giorni per contusioni alla regione lombare e al piede sinistro.

Sul lavoro è rimasto infortunato anche il pescatore Aldo Zennaro, di 36 anni, da Chioggia. Intorno alle 9.30, reduce da una pescata al largo, egli sostava nei pressi del porticciolo di Barcola, dov'era intento a staccare da una roccia un grappolo di mitili. Ma, afferrata troppo energicamente la preda, gli acuminati gusci dei «pedoci» gli si erano conficcati nel palmo della mano destra, producendogli una serie di piccoli tagli.

Munito d'un canestro, l'agricoltore Giovanni Smotlak, di 54 anni, da San Dorligo della Valle 55, dava ieri pomeriggio la scalata a un ciliegio che cresce su un campo nei pressi della sua abitazione. Raggiunto un ramo, tra le cui fronde rosseggiavano mazzetti di frutti ormai maturi, lo Smotlak allungava forse un po' troppo energicamente un braccio e la brusca mossa gli faceva perdere l'equilibrio, ed egli s'abbatteva al suolo da quasi tre metri d'altezza. Con un'auto di passaggio, lo Smotlak è stato avviato all'ospedale; è stato accolto nel reparto ortopedico per la frattura del braccio sinistro, con prognosi di 30 giorni.

Una scuola triestina al Concorso ginnico di Firenze

Domani mattina col diretto delle 6.15 partirà alla volta di Firenze la squadra ginnastica maschile della scuola media Duca d'Aosta, per partecipare al concorso ginnastico internazionale (categoria scuole) che si svolgerà a Firenze. Dopo un'intensa preparazione di tre mesi, i nostri ginnasti si accingono alla gioiosa fatica delle gare, con l'impegno di tenere alto il nome della scuola triestina che sarà rappresentata unicamente da loro. Essi conoscono le difficoltà delle prove da superare (corsa libera, arrampicata alla fune, evoluzione ecc.) per mantenere e difendere una tradizione di fronte a numerose e agguerrite formazioni internazionali; ma i giovani triestini si apprestano al nobile cimento con cuore generoso.

Un pescatore nevrastenico

Benito Crosta, di 11 anni, abitante in Salita di Gretta 49, è uno di quei ragazzi che nelle cartoline del pubblico vengono definiti «tutto sale e tutto pepe». Ieri pomeriggio Benito sostava sulla scogliera di Barcola, dov'era stato attratto da un pescatore che stava armeggiando intorno a una barca. Il lavoro dell'uomo di mare doveva essere interessantissimo se il ragazzo gli si è avvicinato sempre più, sino a importunarlo con la sua presenza. Ad un tratto, forse seccato di vederselo saltellare intorno, il pescatore afferrava un remo della barca e per allontanare quella zanzara in pantaloncini corti glielo sbatteva contro, colpendolo al volto. E' accorsa una pattuglia e successivamente una camionetta d'Emergenza, i cui agenti, presisi a bordo il ragazzo, l'hanno accompagnato alla CRI, dove gli è stata medicata una ferita alla bocca.

E nella cronaca per i più piccini trova posto anche l'incidente occorso a Livio Gec, di 11 anni, abitante in via Conti 18. Intorno alle 16.30, il Gec scendeva correndo la via di Chiadino, diretto verso la via Rossetti, dove proprio allora stava avanzando, diretta verso il viale, l'auto targata TS 2940, guidata dall'ingegner Mario Silvano, di 29 anni, abitante in piazza Santa Caterina 4. Il veicolo era giunto all'altezza della costruenda chiesa dei Cappuccini, quando il ragazzo gli è andato a sbattere contro, stramazzando poi al suolo. Il professionista si affrettava a soccorrere il piccolo imprudente, e depostolo nell'auto, l'avviava all'ospedale. Il Gec è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 8-15 giorni per contusioni escoriate multiple e stato confusionale; non era in grado di ricordare alcuna cosa.

Giocando nei pressi della sua abitazione, in via dei Moreri 78, la bambina Graziella Franzoi, di 11 anni (fatale quest'età, ieri, per i ragazzi) è inciampata in una pietra, ed è caduta, riportando la distorsione del polso destro. E' stata soccorsa dalla CRI.

Neppure le cavie amano i pacieri

Non c'è pace nemmeno nel mondo delle cavie, prova ne è il feroce corpo a corpo di cui sono stati protagonisti due di questi animali che l'operaio Antonio Suraci, di 48 anni, abitante in Cologna Montefiascone 147, alleva in una capace gabbia nel cortile di casa. Intorno alle 10.30 l'insistente squittire di quei grossi roditori faceva accorrere il Suraci accanto alla gabbia: nell'interno due degli animali sembrava avessero l'intenzione di scannarsi. Per separarli, il Suraci infilava una mano nella gabbia, ma una delle due cavie, irata forse per essersi vista sottrarre la preda sotto il naso, gli conficcava i denti nell'arto, producendogli una profonda ferita da morso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del Pastore dott. Guglielmo Del Pesco da E. F. Gardiol 500 pro Comunità Evangelica Valdese (poveri).

In memoria di Francesco de Toma, nel XII anniv., dalla famiglia de Toma 2000 pro Ospedali Riuniti (fondo dott.ssa Fausta Geniran).

In memoria di Beatrice de Pettinello ved. Nordio da Giulietta Cambissa 1000 pro Unione italiana ciechi; da N. N. 2000 pro Ist. tecn. L. da Vinci (fondo A. Nordio); dalla famiglia Francesco e Giorgio Ferlan 500 pro Lega Naz.

In memoria del dott. Carlo Bolaffio da Lucia e Dino De Corti 500 pro Orfani di guerra (giochi).

In memoria di Guido Oretti dagli amici del Bar Boschian 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gabrio Peresson dal rag. Dante Foresti 1000 pro Istituto Poveri.

In memoria del prof. Giovanni Botteri, nel trigesimo, dalle ex alunne Cavallar e Chiaruttini 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ines Grion dalle famiglie Serti, Deganello e Casale 1500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Gall dagli Ippotrasportatori 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria della mamma di Guido Valentini dal cap. Giulio Tribel, cap. Mario Stampalia, Carlo Furlani, Leonardo Tonon, Carlo Carboni e Mario Franellich 3000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Caterina ved. Zamarini dalle famiglie Parentin, Penco, Porcedda e Vicenzino 2000 pro E.C.A.

In memoria di Costanza Paladini dall'ing. Italo Bonazzi 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Peterlini dalla famiglia 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Don Alberto Montecchio dalle famiglie Sponza e dott. Cappellari 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Martha Ianitti Schmid da Maria ved. Sinibaldi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Paolo Lussi, nel VII anniv. (23-5) dalla famiglia 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Bressani dall'avv. Luigi Silvestri 1000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza.

In memoria della madre di Vittorio Olivieri dai colleghi della Scuola F. Carniel 4500 pro Cassa scolastica Scuola stessa.

Da Mons. Luciani 20.000 pro Società S. Vinc. de' Paoli (femm.).

Da Carmela 500, da Pietro B. 1000, da Bensi 500 pro Unitalsi (per l'amm. Bernardina).

Da N. N. 10.500 pro Esuli istr.

In memoria di Beppino Goruppi dal dott. Livio Cavalcante 1000 pro Orfani di guerra.

Zemanich Antonia 100, fam. Mändich 100, Bronzin Franca 100, Marco - Vipiani 200, Colaussig Oliviero 200, Valle - Fioravante 100, dott. Rozzo Oreste 200, Coslino Carlo 200, Delmasso - Hladnig 200, Tedeschi Roma 100, Caucci Pietro 100, Del Bianco Elio 100, Colia Bernardo 150, Trevisani Giuseppe 200, Colosimo Nicola 400, Gridolfi Giuseppe 100, Pontevivo Maria 50, fam. Ciuffi 50, fam. Vidulli 50, fam. Cucchi 50, Fonda Alessandra 200, Giacca Ida 15, fam. Rado 100, fam. Raccogli 200, fam. Stulz 100, Kalasz Margherita 100, Bianchi Luigi 50, Ive Francesca 100, Cossutta Irma 100, Palutan Thea Maria 100, fam. Frausin 200, Biuch Caterina 50, Sodi Nella 50, fam. Monti 600, Valle Giovanna 100, Giannini Eletta 200, De Bonis Rocco 200, Wlach Giorgina 50, Zamparo Stefania 100, Capri Elena 400, Protti Claudio 100, Scucchi Carmen 100, Vezzosi Pietro 100, De Mattio Giovanni 100, Martina Anna 200, fam. Maresca 100. Totale lire 6465 pro Lega Naz.

Barbieri Umberto 35, Tritta Pasquale 50, Slatti Anita 50, Michelini Maria 20, Pugliato Paolo 100, Tami Pia 50, Treselli Lodovico 500, Soncini Italo 50, fam. Marchini 200, Travisi Vittoria 200, de Vergottini Bortolo 50, Bernadotti Maria 100, Giorgiani Olga 100, Stalio Emilia 50, Silvestri Luciana 25, Marassi Zoe 50, de Colle Ermanno 200, Cosulich Antonio 100, Giotti Maria 100, fam. Salvi 600, fam. Caffieri 200, Millini Giovanni 50, fam. Maineri 300, Padovan Domenico 100, fam. Serti 100, Del Punta Lea 100, fam. Simonetti 100, Coppola Michele 500, fam. Bassi 100, fam. Ienuli 200, fam. Sembianti 200, fam. Dusatti 200, fam. Bayeli 300, fam. Pontore 100, fam. Tranquilli 100, Fonda Aldo 100, Viezzoli Graziella 100, Cramer Andreina 200, Cramer Anna 100, Bianconcini Duilio 200, Rosso Maria 100, Gasperi Margherita 100, Montecalvo - Bertolini 100, Catterini Stellio 100, Miss Claudio 100, Delmonte - Valentini 100, Cossetti Margherita 100, Padoan Romeo 100, Sterle Giovanni 100, Todeschini Margherita 100, Burlo Antonia 100, Favot Maria 200, Piemonte Enrico 100, Obran Matilde 100, Nadalini - De Simoni 200, Pizzutti Zora 100, Cargnello Ida 200. Totale lire 7980 pro Lega Naz.

CINE IMPERO
OGGI
IL DIARIO DI UNA CAMERIESA
dal celebre romanzo di OCTAVE MIRBEAU
con
PAULETTE GODDARD
PICCANTE, MALIZIOSO, SORRIDENTE!
Esclusività della S. A. Titanus
★
PRECEDE IL CINESPORT N. 110 con le ultime attualità sportive

PELLIZZARI
COMPRESSORI D'ARIA
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

LA RESISTENZA PASSIVA DI GROMYKO A PARIGI

Ancora una volta Jessup denuncia l'atteggiamento russo

Un gesto conciliativo degli alleati non serve a smuovere la delegazione sovietica dall'ostilità per un accordo

Parigi, 21

La dodicesima settimana della conferenza a Palazzo Rosa si è iniziata con un nuovo gesto di conciliazione compiuto dagli occidentali, gesto però rimasto vano quanto agli effetti.

Gli occidentali hanno accettato la proposta formulata da Gromyko sabato scorso e che consiste nel menzionare nell'ordine del giorno due volte il problema della smilitarizzazione della Germania; prima e dopo la rubrica sul disarmo. In questo modo, come ha riconosciuto lo stesso Gromyko, il compromesso sulla redazione del primo paragrafo dell'ordine del giorno è stato raggiunto dai quattro: i Ministri, se si riuniranno, decideranno sia sul posto da dare alla smilitarizzazione della Germania che sulla redazione della rubrica relativa al disarmo. I russi vorrebbero che la smilitarizzazione della Germania venisse in testa, mentre gli occidentali vorrebbero che venisse al secondo posto. Quanto alla redazione della rubrica sul disarmo, mentre gli occidentali chiedono che la questione venga esaminata principalmente dal punto di vista del livello esistente degli armamenti, i russi chiedono che venga affrontata dal punto di vista della riduzione percentuale.

Superato, dunque, lo scoglio del primo paragrafo, c'è la questione del Patto atlantico e delle basi americane in Europa. Davies ha ricordato a Gromyko che in nessun caso gli occidentali accetteranno di fare riferimento, nell'ordine del giorno, al Patto atlantico e alle basi americane. «Se — ha aggiunto il rappresentante inglese — l'URSS ritira la sua richiesta, potremo dire che i nostri lavori sono virtualmente terminati». Ma Gromyko ha fatto il sordo all'invito di Davies e ha del pari lasciato cadere una proposta di Parodi. Il rappresentante francese aveva proposto di rinviare la questione del Patto atlantico e delle basi americane alla decisione dei rispettivi Governi e di passare, in attesa di conoscere l'esito di tale passo, alla discussione dell'ordine di precedenza da attribuire ai paragrafi successivi al primo.

«Noi riteniamo — ha risposto Gromyko — che non esiste una ragione fondata per rifiutare di indicare tra le questioni controverse quelle del Patto atlantico e delle basi americane. Per il momento, dunque, la delegazione russa si limita a mantenere la sua richiesta. Soltanto quando avrà ottenuto soddisfazione, accetterà di discutere sull'ordine del giorno di precedenza dei paragrafi successivi al primo».

E' intervenuto allora il rappresentante americano Jessup, che, con voce grave, ha detto: «La situazione di fronte alla quale ci troviamo è la seguente: la delegazione sovietica si rifiuta di assistere ad una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri che dovrebbe trattare sulla base di un ordine del giorno redatto di comune accordo e che dovrebbe prevedere un largo esame delle questioni internazionali e delle cause e degli effetti della tensione esistente. La delegazione sovietica sostiene che questo programma di lavori non è sufficiente e la sua posizione è tanto più insostenibile in quanto nello stesso tempo essa afferma il desiderio di partecipare a tale conferenza dei quattro Ministri».

Gromyko ha insistito ugualmente nella sua tesi, secondo cui gli occidentali non hanno argomenti per opporsi logicamente alla richiesta sovietica. Dopo di che la seduta è stata rinviata a domani.

Così la conferenza del Palazzo Rosa è ora alla mercè della delegazione sovietica: quest'ultima può, in qualunque momento, deciderne la sorte. I dibattiti dei Sostituti non devono, nella concezione dei russi, servire la causa dei rapporti internazionale, ma soltanto gli obiettivi della politica sovietica. Nè gli occidentali hanno, per il momento, la possibilità di uscire dalla gabbia di Palazzo Rosa.

BRUNO ROMANI

La festa aerea jugoslava

Dichiarazioni di Gosniak sugli aiuti militari degli S.U.

Belgrado, 21

Il generale Ivan Gosniak, sostituto del Maresciallo Tito al Ministero della Difesa jugoslavo, parlando in occasione della festa dell'aeronautica ha annunciato che è stato portato a termine un nuovo aeroporto militare. Ivan Gosniak, che è considerato l'uomo del Politburò nelle Forze armate jugoslave non ha specificato dove sia stato costruito questo aeroporto, ma ha d'altra parte fatto importantissime dichiarazioni durante il discorso.

E' questa la prima volta in cui un uomo del Governo jugoslavo ha parlato pubblicamente degli aiuti militari dell'Occidente. Gosniak ha infatti affermato: «Noi abbiamo cercato di procurarci il nostro armamento con i nostri mezzi e le nostre fabbriche, ma, visto l'atteggiamento aggressivo dell'Unione Sovietica e dei suoi satelliti, i quali hanno violato i trattati di pace, per accelerare il nostro riarmo siamo costretti a rivolgerci all'estero».

Polemizzando poi con alcuni giornali esteri il generale Gosniak ha detto che non è vero che l'Esercito jugoslavo in caso di attacco dall'est intenda ritirarsi nelle montagne della Bosnia per limitarsi a operazioni di guerriglia. «Questo significa sminuire il potenziale bellico ed il valore del nostro esercito. Noi, invece — ha detto esplicitamente il sostituto di Tito — appena il nemico mettesse piede sul nostro suolo, difenderemo passo per passo ogni pezzo del nostro territorio».

COMIZIO DEL M. S. I. interrotto a Palermo

Palermo, 21

Un comizio del MSI è stato sciolto oggi dalla Pubblica Sicurezza a Palermo. L'incidente si è verificato quando un commissario di P. S. ha invitato l'oratore, l'avv. Italo Formichella, a desistere dal suo linguaggio «scorretto nei confronti del Governo».

Al rifiuto dell'avv. Formichella, il funzionario ordinava la sospensione del comizio e invitava il pubblico a disperdersi. Non avendo i presenti aderito, il funzionario ordinava agli agenti di far sgomberare la piazza.

L'ALTO COMMISSARIO INGLESE IN GERMANIA, SIR IVONE KIRKPATRICK, RITRATTO DURANTE UNA FESTA SVOLTASI DI RECENTE AL CIRCOLO DELLA STAMPA A BERLINO

IL QUADRUPLICE OMICIDIO DI PORCARI

L'assassino adoperò un coltello da cucina

Le indagini avrebbero accertato che al momento del delitto c'era effettivamente un uomo assieme alla moglie del Nuti

Lucca, 21

Ha avuto luogo nel cimitero di Porcari l'autopsia delle quattro vittime del «mostro di Porcari».

Dall'autopsia è risultato che l'assassino Clemente Nuti ha vibrato complessivamente 28 colpi di coltello: undici hanno colpito la moglie Filomena Marchetti, dodici sono finiti addosso alla succera, Emma del Carlo, quattro al Lazzaro Giannini e uno alla moglie di questi, Angelina del Carlo. La maggior parte dei colpi erano mortali. Nel tardo pomeriggio si sono svolti i funerali delle quattro vittime. Tutto il paese, con in testa il Sindaco e la Giunta comunale di Porcari, ha seguito i quattro feretri che sono stati sepolti nel cimitero locale.

Proseguendo nelle indagini l'autorità inquirente ha accertato, dopo il ritrovamento, che l'arma con la quale l'assassino ha compiuto la strage è un coltello da cucina acuminato. E' stata pure confermata la versione fornita dal Nuti, che egli abbia cioè agito per motivi di gelosia, poichè nella giornata odierna è emerso che la moglie Filomena Marchetti aveva una relazione con l'industriale Luigi Fantozzi di 34 anni, coniugato, residente a Chiesina Uzzanese. L'autorità giudiziaria ha rinvenuto nella casa della Marchetti delle lettere pervenutele dal Fantozzi il quale, dal canto suo, interrogato, ha ammesso la relazione affermando però che questa era puramente «platonica». Sarebbe stato accertato che il Fantozzi effettivamente si trovava nella casa della Marchettit, come ebbe a dire l'assassino, e che sarebbe riuscito a fuggire approfittando di un attimo di distrazione del Nuti, dopo che quest'ultimo aveva colpito la moglie per le scale.

CONCLUSO A VITERBO L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Francesco Pisciotta parlerà prima che sia emessa la sentenza

Vane insistenze dei magistrati per fargli rivelare i nomi dei presenti alla sparatoria di Portella - Il bandito dice di ignorare i nomi dei mandanti

Viterbo, 21

Con un'ora di ritardo ha avuto inizio l'udienza di stamane al processo per l'eccidio di Portella della Ginestra; fino alle 10.45 la Corte di Viterbo è stata impegnata, infatti, in altri due giudizi fissati per la stessa udienza e successivamente rinviati a nuovo ruolo.

Aperto il dibattimento, è stato chiamato sulla pedana l'imputato Francesco Pisciotta, che è stato invitato a fornire più precisi ragguagli sulla missione da lui compiuta nel maggio 1947 agli ordini del suo «capo» Antonino Terranova.

«Io, Terranova, Palma Abate, Frank Mannino, Angelo Taormina, Giuseppe Sciortino e Candela Rosario, partimmo da Montelepre — ha detto l'accusato — il 28 aprile, diretti verso la contrada Balletto: il 30 giungemmo a destinazione; in tale località mi addormentai su una collinetta essendo stanco per il viaggio compiuto: non so, quindi, cosa abbia fatto il caposquadra durante le ore in cui mi concessi un po' di riposo; la sera stessa del 30 riprendemmo la marcia per arrivare in contrada Pernice alle prime ore dell'alba. Qui, Salvatore Randazzo informò Terranova di un messaggio recatogli da Giuseppe Pianelli per conto di Salvatore Giuliano. Il capo non ci riferì il tenore della comunicazione avvertendoci di rimetterci in cammino per il ritorno. Durante tale percorso, involontariamente, persi le tracce dei miei compagni. Per ritrovarli, mi diressi di nuovo verso Pernice: sfortunatamente mi imbattei in due carabinieri che in un primo tempo scambiai per Terranova e Palma Abate e mi vidi costretto ad aprire il fuoco contro i militi. Sfuggito alla cattura, ripresi la strada di Montelepre, ove giunsi il 2 maggio 1947».

PRESIDENTE: «In seguito non apprendeste che Giuliano vi aveva ordinato, tramite il Pianelli, di trovarvi a Portella della Ginestra per sparare contro i comunisti?».

PISCIOTTA: «Sì, appresi tale circostanza quando l'eccidio era già stato consumato».

PRESIDENTE: «Sapeste pure i nomi di coloro che erano stati presenti alla sparatoria?»

PISCIOTTA: «Potrei elencarli uno per uno, ma per ora non intendo fare il delatore; abbiano il coraggio, questi traditori, di farsi avanti e di assumersi le proprie responsabilità».

PRESIDENTE: «Fatele ora queste rivelazioni. Cosa aspettate, che venga pronunciata la sentenza?».

PISCIOTTA: «State pur sicuri che parlerò prima di tale data, per evitare la condanna di tanti innocenti, dell'azione di Portella come pure degli assalti alle sedi comuniste. Potrò narrarvi ogni particolare».

P. M. «Diteci almeno il numero dei colpevoli».

PISCIOTTA: «Svelerò anche questo al momento opportuno».

Malgrado le ripetute insistenze dei magistrati, Francesco Pisciotta si è trincerato, a questo riguardo, in un impenetrabile silenzio. «Non dubitate della mia promessa — ha aggiunto l'imputato — fra coloro che sono stati ingiustamente accusati in questo processo c'è anche mio fratello Vincenzo ed io certamente non lo lascerò languire in carcere».

P. C. «Siete in grado almeno di fare i nomi degli organizzatori della strage del 1.o maggio?»

PISCIOTTA: «Ignoro i nomi dei mandanti; sono convinto però che Giuliano non andò di sua spontanea volontà ad uccidere undici persone».

P. C. «L'imputato fece parte dell'esercito volontari per l'indipendenza della Sicilia?».

PISCIOTTA: «Sì, militai in tali file agli ordini di Giuliano»

Con questa battuta è esaurito l'interrogatorio dei 31 imputati della banda Giuliano.

E' stato successivamente dato lettura dell'interrogatorio reso in istruttoria da Vita Candela, imputata di favoreggiamento, non presente in aula; la donna, che è sorella del bandito Rosario Candela, deceduto durante un conflitto coi carabinieri, ospitò il fratello a Montelepre il 27 aprile 1947, ma «non assistette ad alcun colloquio tra questi ed altri giovani del paese».

Dopo tale lettura, sono tornati nuovamente in discussione i famosi documenti promessi da Gaspare Pisciotta e non ancora fatti pervenire alla Corte. L'avv. Sinibaldo Tino, di parte civile, ha riaffrontato l'argomento, chiedendo al fuorilegge quanto tempo attenderà ancora per esibire le carte in suo possesso. Il Presidente ha dichiarato di non poter fare all'accusato alcuna sollecitazione in proposito.

Un altro patrono di parte civile, avv. Sotgiù, è intervenuto per ricordare che al bandito sono state promesse alcune garanzie per il recupero dei documenti. L'avv. Tino ha insistito ugualmente per il sequestro di tali carte, da effettuarsi in qualsiasi luogo, e, se necessario, anche nello studio dell'avv. Crisafulli.

L'unico che poteva chiarire la situazione era Gaspare Pisciotta; richiamato sulla pedana l'imputato ha dichiarato con tono mogio e sottomesso: «Oggi avrò un altro colloquio con il mio avvocato e con lui concerterò come arrivare al recupero dei documenti; se io fossi libero, ve li porterei in 24 ore; purtroppo sono chiuso in carcere ed ho bisogno di tutta una «organizzazione» per giungere al mio scopo: siate certi, però, che non ho fatto ipocrisie».

Alle 12 precise è iniziata la sfilata delle 69 parti lese che da una settimana si trovano a Viterbo. Sono uomini e donne che vennero feriti o persero qualche congiunto nella tragica sparatoria del 1.o maggio.

Giuseppe Megna, il quale, perse, nel tragico episodio, il figlio Giovanni, di 19 anni; ha dichiarato di aver ricevuto come risarcimento del danno la somma di 350 mila lire pagatagli dall'esattoria di Piana dei Greci; non sa dire con certezza da quale fonte provenisse il danaro e pertanto la Corte ha disposto per gli opportuni accertamenti presso detta esattoria.

Il processo proseguirà domani.

L'incredibile avventura di quattro pellegrini etiopici

Asmara, 21

Sono giunti in questi giorni a Massaua dove hanno raccontato la loro incredibile storia, quattro pellegrini maomettani superstiti di un gruppo di ventisei sbarcato dagli armatori di una nave su un'isola deserta perchè vi morissero di fame. I quattro erano stati salvati quando, all'estremo delle loro forze, erano stati avvistati da un'altra nave in transito.

I pellegrini erano partiti da un villaggio dell'Etiopia centrale diretti alla Mecca. Giunti sulla costa eritrea, un arabo, padrone di un mercantile li aveva accolti a bordo, facendo loro pagare il nolo e promettendo di sbarcarli sulla costa opposta del Mar Rosso. Viceversa l'ignobile individuo faceva scendere i pellegrini su un isolotto deserto dell'arcipelago delle Dahlak, dove li lasciava — dicendo loro «siamo arrivati» — privi di viveri e di acqua. Dei ventisei, ventidue morirono nel giro di circa due settimane, finchè, come si è detto, una nave salvò i quattro superstiti: un uomo, una donna e due bambini. Tornati a Massaua, essi hanno riconosciuto l'armatore arabo, che le autorità — dopo aver controllato, ritrovando i ventidue cadaveri sull'isola, la veridicità del racconto degli scampati — hanno provveduto ad arrestare.

I turni d'imbarco nella Marina mercantile

Roma, 21

Il Ministro della Marina mercantile, on. Petrilli, ha provveduto a diramare una circolare che riduce il periodo di imbarco per la bassa forza a 14 mesi. Per gli allievi di coperta e di macchina è stato ripristinato l'avvicendamento ogni 18 mesi come era stato disposto nello scorso febbraio.

Avendo inoltre l'armamento provveduto a versare alla Cassa nazionale per la previdenza marinara il relativo importo, sono state già date disposizioni per l'immediato pagamento ai marittimi della maggiorazione della pensione per i mesi di marzo e aprile del corrente anno. Questi provvedimenti, che corrispondono alle intenzione già manifestate dal Ministro della Marina mercantile nei giorni scorsi, avrebbero potuto essere adottate anche prima — dice il comunicato del Ministero — se non fosse intervenuto l'ingiustificato ed intempestivo sciopero promosso dalla F.I.L.M. e terminato, com'è noto, sabato scorso.

Per la vostra salute! un nome che non dovete dimenticare

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BITTER

ARANCIATA

CHINOTTO

38

Rappresentante: GIANNI TOMASI - TRIESTE: Via Fabio Severo 11 - Telefono 24-8-77

Concessionario: DOM. SEC. BENUSSI - TRIESTE - Via Economo 5 - Telefono 28-9-44

GIORNALE SPORT

DOMINATORI DELLA TERZA TAPPA due personaggi secondari: Falzoni e Pezzi

Per soli 30" la maglia rosa non cambia di proprietà - A prezzo di un pertinace sforzo Magni conserva il primato - Tutti gli assi arrivati a Genova 2'15" dopo la coppia di testa

Genova, 21

La terza tappa merita una appassionata esegesi per due sole delle sue moltepilici facce. L'episodio, che oserei definire eroico, della fuga di Pezzi, Falzoni e Cremonese e la rivelazione del nuovo spirito organizzativo di Genova.

Comincio col parlare del primo. Eravamo partiti da Alassio con un indefinibile torpore nell'atmosfera e nell'ingranaggio della carovana, con una strada meravigliosa, accarezzata da un lato dal mare e profumata dall'altro dai verzieri della Riviera. Invano Casola, Pinarello e qualche altro corridore di buona volontà faceva squillare il campanello d'allarme. Il gruppo, e particolarmente la eletta schiera degli assi, restava inerte, come una lucertola al sole di maggio. D'un tratto, però, le cose cambiavano. Si era nei pressi di Voltri: esattamente al 79.o chilometro dalla partenza. In silenzio due modesti gregari sgusciavano dal gruppo e si allontanavano con passo all'inizio incerto.

Per riconoscere i due evasi ho dovuto consultare l'elenco degli iscritti: erano Cremonese e Falzoni. Li ho visti tirare innanzi pensando che presto sarebbero stati ripresi. I due marciavano di conserva, voltandosi ogni tanto a guardare. Dopo un paio di chilometri si sono accorti che un terzo evaso li seguiva; anzi faceva dei segni con la mano perchè lo aspettassero. Era Pezzi. Cremonese e Falzoni hanno atteso, il terzo personaggio senza prevedere che da quell'atto di mutua assistenza doveva dipendere tutto il destino della tappa. Il gruppo ha lasciato fare. Non è che i tre marciassero a velocità sbalorditiva; tenevano semplicemente un passo sui 35 all'ora. Ma il gruppo non desiderava perdere il ritmo iniziale dei 32.

Così per ogni ora di fuga, i fuggitivi guadagnavano esattamente tre chilometri. Sul Turchino le cose non sono cambiate. La media è diminuita tanto nei confronti degli uni, come degli altri. Il distacco così si accentuava; tanto che alla Scoffera saliva a dieci minuti. Questa è stata la punta massima. Dopo è cominciata la storia drammatica della giornata. E' cominciata quando i tre audaci avevano già nelle gambe 125 chilometri di fuga, resa aspra non dal duello con gli inseguitori, ma dalle due lunghe salite che permettendo, per il non ripido pendio, un rapporto piuttosto alto, hanno stroncato i muscoli.

Ormai era in gioco la Maglia Rosa. Magni, il maggiore interessato, soffriva maledettamente nel vedere che nessuno nel gruppo accennava a muoversi. Superata la Scoffera non v'era più da indugiare. All'arrivo mancavano solo 50 chilometri e Pezzi doveva recuperare appena 2'40" per carpire il trofeo. Per Magni il dilemma era posto: o decidersi o perire. Così il «leone delle Fiandre» calcolati i tempi e le distanze si è messo finalmente in azione, scatenando una di quelle turbinose battaglie che ripagano le folle sportive di cento delusioni. E, a onor del vero, oggi hanno potuto godere la corsa solo gli spettatori del finale.

Quando si muove Magni il gruppo cambia del tutto fisionomia. Coppi, Bartali e gli altri divi si alzano sui pedali, lanciano gridi incomposti ai corridori che ingrovigliano nella matassa e via, si parte con l'ausilio della fresca energia lasciata intatta da 200 chilometri in si bemolle. Dopo la Scoffera e la sua interminabile discesa a curve da diagramma ecco il colle Caprile. Qui Cremonese è già spacciato dalla fatica. Vediamo Pezzi e Falzoni rattrappiti sulla macchina, gli occhi fuori dell'orbita, i denti stretti nello sforzo di reggere alla prova con l'eroismo che solo i cultori dello sport ciclistico possono intendere. Sono momenti in cui la volontà assume un valore sovrumano.

Il duello è a distanza, ma spasmodico. Magni con la sua azione possente, rimonta posizioni su posizioni e si trascina nelle ruote lo stuolo dei più forti. Nessuno vuol collaborare; Fiorenzo è solo contro la carovana tutta, perchè deve difendere la sua Maglia Rosa. Pezzi si fa d'acciaio. Tira quasi sempre lui perchè è lui solo che può aspirare alla Maglia Rosa (ed è questa forse la ragione per cui Falzoni, meno esausto lo ha potuto battere in volata). Sembra che Genova, annunziata dalla moltitudine di Recco, non venga mai. Uno, due, tre rampe operano come colate di piombo sulle membra dell'atleta che vede il suo vantaggio via via assottigliarsi. Ed eccoci finalmente sulla Riviera. Pezzi apre il cuore alla speranza; ma il suo sogno si infrange proprio sulla scogliera di Quarto. Qui apprende che il vantaggio utile per la grande conquista era caduto sotto l'impeto di Fiorenzo Magni.

Gli ultimi chilometri sono condotti da ambe le parti con la forza della disperazione. Pezzi e Falzoni da una parte superano le rampatelle che conducono al Lido d'Albaro strappando alla folla immensa gridi di ammirazione. Magni dall'altra si prodiga e la sua fatica viene premiata perchè molto del distacco può essere annullato. Sul viale di arrivo Falzoni, più fresco, batte Pezzi e si aggiudica la terza tappa. Dopo due minuti giunge il gruppo di Magni e la volata suscita l'entusiasmo della folla. Bevilacqua, Van Steenbergen e Magni lottano centimetro per centimetro, scomponendosi nella irruenta azione e tagliano il traguardo nell'ordine con a ridosso Petrucci, Moresco, Albani, Soldani, Bartali, Coppi, Kubler, Impanis e gli altri. Dopo poco giunge un altro gruppetto regolato in volata da Bartolozzi e via via, le altre schegge del gruppo. Novantaquattro corridori tagliano il traguardo della terza tappa. Non rispondono all'appello Depredhomme, Fanti, Seghezzi e Giannelli. La falange subisce il primo taglio.

E qui cominciamo a parlare del secondo aspetto della terza tappa. Genova, per certi avvenimenti accaduti nelle passate edizioni era iscritta nel libro nero del Giro. Oggi si è stupendamente riabilitata. Mai si era vista un'organizzazione tanto perfetta e un'ordine così esemplare. Si sono serviti gli organizzatori dell'apparecchiatura del circuito automobilistico. Immaginate il più vasto e suggestivo viale marino del mondo a due bracci, protetto da sacchetti di sabbia e balle di paglia; un lato era riservato ai corridori e l'altro alle macchine del seguito, e le decine di migliaia di persone sedevano comodamente in tribuna e sulle gradinate lungo lo sfondo sterminato. L'arrivo dei primi due, la volata del gruppo di Magni; gli altri serrati duelli tra le diverse schiere dei ritardatari hanno costituito in questo scenario senza pari, uno spettacolo memorabile.

Per concludere, diamo una rapida occhiata alla classifica generale. Pezzi non ha conquistato la Maglia Rosa per soli 30". Forse quella odierna è stata l'unica occasione che gli si poteva presentare per assurgere ad un rango così ambito. Pezzi scavalca Van Steenbergen e gli altri, sino a Kint, mantengono le loro posizioni. Kint, bruciato nel finale, discende tra i mediocri. In complesso la fisionomia della graduatoria resta pressochè inalterata. Magni, Impanis, Kubler, Bobet, Coppi, Koblet, Schotte si tengono quasi a portata di mano. In ogni modo la classifica sente il bisogno di una chiarificazione e le prossime tappe dovrebbero darcela.

Domani andremo a Firenze con una tappa di 265 chilometri vigilata dal massiccio arduo Passo del Bracco.

ALESSANDRO ALESIANI

Ordine d'arrivo

1) FALZONI Rodolfo (Guerra) che percorre i 252 km. in ore 7,38'5", alla media di km. 33,007; 2) Pezzi Luciano (Atala) stesso tempo; 3) Bevilacqua Antonio (Benotto) a 2'15"; 4) Van Steenbergen; 5) Magni; 6) Petrucci; 7) Moresco; 8) Albani; 9) Soldani; 10) Bartali ed altri 28 corridori fra cui Bobet, Fausto Coppi, Impanis, Kubler, Koblet, Schaer, Schotte, tutti col tempo di Bevilacqua. Fra i ritardatari: De Santi è 64.o a 6'39".

G. P. della Montagna

2.o traguardo: Passo del Turchino (m. 532): 1) Pezzi Luciano p. 6; 2) Cremonese Luciano p. 4; 3) Falzoni Rodolfo p. 3; 4) Pasotti Alfredo p. 2; 5) Kubler Ferdi p. 1.

Classifica dopo il 2.o traguardo: 1) Bevilacqua e Pezzi punti 6; 3) De Santi e Cremonese p. 4; 5) Brasola A., Falzoni e Pasotti p. 3; 8) Martini p. 2; 9) Kubler p. 1.

Classifica generale

1) MAGNI in ore 18,17'52" (Maglia Rosa); Soldani, Bresci, Astrua, Impanis, tutti col tempo di Magni; 6) Pezzi a 30"; 7) Van Steenbergen a 50"; 8) Kubler e Pedroni (Maglia Bianca) a 1'15"; 10) Milano a 2'22; 11) Petrucci, Albani, Bobet, Coppi F., Koblet, Schaer, Fachleitner, Zampieri, Minardi, Schotte, Zampini tutti a 2'46"; 22) Maggini Luciano, Fondelli, Bartolozzi, Pontisso a 5'25"; 31) Bevilacqua a 8'17"; 53) De Santi e Bartali a 14'42".

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) Girardengo ore 54,57'16"; 2) Legnano 54'59'8"; 3) Atala 55'2'17"; 4) Frejus 55,3'25"; 5) Arbos 55,4'33"; 6) Bianchi 55,6'3"; 7) Taurea 55,6'31"; 8) Bottecchia 59,6'47".

Ottica Foto Celic

UNA FASE DELL'INCONTRO TRIESTINA-NAPOLI TERMINATO ALLA PARI (1-1): BENEGAS FA DELL'ACROBAZIA PER COLPIRE CON LA TESTA LA PALLA, CHE PERO' E' GIA' TRA LE BRACCIA DI CASARI

IN UNA RISSA SULLA STRADA DI LUCCA

Gravemente ferito un uomo dai calciatori dell'Inter?

Milano, 21

Con riferimento all'incidente occorso ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare alla comitiva dei giuocatori dell'Inter che rientrava a Milano dopo il confronto sostenuto contro la Lucchese, tutti i componenti la squadra e i loro accompagnatori sono stati invitati oggi in Questura ed interrogati singolarmente dal capo della squadra mobile incaricato delle indagini. Come è noto ai cancelli dell'autostrada a Lucca, due passeggeri di un'automobile di Firenze che precedeva l'autopullman dei giuocatori venivano a diverbio con questi per una questione di precedenza nel transito. Uno dei due automobilisti ad un certo punto cadeva a terra pare colpito da un calcio all'addome e, trasportato successivamente all'ospedale, è stato giudicato in gravi condizioni per la perforazione dell'intestino. Anche il presidente dell'Inter, comm. Masseroni, e i dirigenti della squadra milanese si sono successivamente recati in Questura per seguire l'andamento degli interrogatori, intorno ai quali viene mantenuto il massimo riserbo.

I giuocatori dell'Inter invitati in Questura per essere interrogati sono stati tutti rilasciati. Essi sono: Miglioli, Armano, Giovannini, Wilkes, Soldan, Giacomazzi e Pozzi. Con loro sono stati interrogati lo accompagnatore della squadra nero-azzurra, avv. Prisco, e lo allenatore Aldo Olivieri. Secondo quanto si è appreso in Questura, i giocatori sono stati concordi nell'ammettere che durante il vivace incidente con i due automobilisti fiorentini sono volati alcuni pugni, ma che nessun calcio è stato sferrato contro il Silvani.

Nella sua dichiarazione alla polizia l'autista del pullman Airoldi ha affermato che durante il viaggio aveva udito il giuocatore Armano vantarsi di avere sferrato un pugno e di avere udito muovere dei rimproveri a Skoglund perchè non era sceso dall'autopullman insieme agli altri.

La polizia è in attesa di ulteriori informazioni da Firenze sullo stato del ferito.

Il trofeo "Cosciani„ di fioretto alla Ginnastica

Giovedì 24 corr., alle ore 14.30 avrà luogo nella palestra della S.G.T. la quarta edizione del Fioretto d'Argento «Dott. Cosciani», torneo triennale triveneto, organizzato per onorare la memoria del dott. Eugenio Cosciani, medaglia d'argento, caduto in Grecia. Le precedenti edizioni sono state vinte da Pace di Padova e due volte consecutive da Parenzo, pure di Padova. Il trofeo verrà aggiudicato allo schermidore che lo vincerà tre volte anche non consecutive. Si prevede una larga partecipazione dei fiorettisti triestini, che daranno battaglia per contrastare il passo al padovano Parenzo, il più serio candidato alla conquista dell'ambito trofeo.

Gli inglesi Mottram-Palsh hanno battuto i francesi Abdesselam-Remy per 7-5, 6-3, 6-8, 6-4. L'Inghilterra conduce così l'incontro di Davis per 2 a 1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LIETA SORPRESA NELLA COPPA DAVIS

ITALIA-SUD AFRICA 3-2

Il vantaggio definitivo acquisito grazie alla vittoria di Rolando Del Bello sul numero due avversario

Milano, 21

L'Italia ha superato il confronto con il Sudafrica nel secondo turno di zona europea di Coppa Davis di tennis. Il successo è dovuto all'autoritaria affermazione di Rolando Del Bello che nella partita decisiva ha battuto il sudafricano Levy per 6-4, 6-3, 6-2. Cucelli invece è stato piegato dal numero 1 avversario. Lo sbalzo di temperatura — siamo a 26 gradi — dopo le prolungate piogge dei giorni scorsi ha fiaccato Cucelli. Il fiumano comunque, sul servizio di Sturgess, si assicura il primo gioco lasciando l'avversario a zero. Sfoggiando spesso applauditissimi colpi, i due avversari sono alla pari al sesto gioco. Poi il gioco di Cucelli diventa falloso e appunto sui suoi falli il sudafricano si aggiudica i due «games» successivi vincendo il primo «set» durante il quale numerose palle di Cucelli sono andate a finire contro il cordone della rete. Nel secondo «set» Cucelli si lascia infilare continuamente di passaggio e si difende male, quasi rassegnato alla miglior vena e improvvisazione dell'avversario al quale soccombe per la seconda volta.

E' nella terza ripresa che Cucelli ritrova se stesso. Il suo gioco comincia ad essere più risoluto, variato e autoritario. Rimontare il sudafricano, dopo la vena dimostrata nelle prime due partite, sembra impossibile, ma intanto Cucelli si aggiudica finalmente il terzo «set». Il sudafricano dopo sedici giuochi si aggiudica la partita e il confronto. Dopo questo incontro le due squadre conducono per due a due. L'affermazione dell'Italia è affidata a Rolando Del Bello che scende in campo contro Levy.

Del Bello, nel secondo «game» della prima partita conduce per 40 a zero ma si fa rimontare e battere dal suo avversario. Levy è sul principio mobilissimo. Del Bello insiste sul rovescio, piazzando poi anche alcuni buoni colpi dritti. Il sudafricano è più potente nel «servizio» ma commette molti falli di piede, facendone registrare quattro soltanto in due «sets». Del Bello prevale nel piazzamento ma manca di precisione quando vuole forzare da fondo campo, mentre quasi sempre proficue gli riescono le discese a rete e le palle smorzate. L'azzurro, in vantaggio di due giuochi, conduce quindi al quinto, al settimo e al nono giuoco, mentre al decimo realizza il «set-ball» lasciando l'avversario a zero e vincendo così la prima partita.

Proseguendo con decisione ed oculatezza nella sua azione, Del Bello costringe Levy ad un'estenuante e continua spola. Il sudafricano cala impressionantemente Sul «set-ball» Del Bello vince a zero anche il secondo «set» al nono giuoco. La stanchezza del sudafricano accentua maggiormente nella terza partita in cui Del Bello spadroneggia conducendo per tre a zero. Poi l'azzurro prende fiato. Nel frattempo Levy si aggiudica due giuochi, ma al sesto «gam» è ancora l'italiano a prendere il sopravvento ed a vincere i due rimanenti giuochi assicurandosi così la partita.

Il risultato finale del confronto del secondo turno di Coppa Davis tra l'Italia e il Sudafrica è pertanto di 3 a 2.

I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO

Gli italiani in finale

Anche la squadra femminile in cui vi sono tre triestine tuttora imbattuta

Stoccolma, 21

Con la gara di fioretto a squadre hanno avuto inizio oggi a Stoccolma i campionati mondiali di scherma che vedono impegnati i migliori elementi internazionali. Il primo turno del fioretto a squadre, nel quale l'Italia difende il titolo conquistato lo scorso anno, ha avuto inizio su sette pedane. Ecco la formazione dei gironi: poule a): Svezia, Italia, Belgio; poule b): Egitto, Finlandia, Francia, Ungheria. Due squadre di ciascuna poule entreranno in finale. I risultati del Girone A: Belgio-Svezia 10-6; Italia-Svezia 9-2 (Alessandro Mirandoli 2, Giancarlo Bergamini 3, Renzo Nostini 2, Giorgio Pellini 2). L'incontro è stato sospeso appena l'Italia ha raggiunto il limite matematico della vittoria. Italia e Belgio passano in finale. Il Girone B ha dato i seguenti risultati: Francia-Ungheria 13-3; Egitto-Finlandia 14-2; Francia-Finlandia 16-0; Egitto-Ungheria 9-4. Entrano in finale Francia ed Egitto.

E' pure incominciato il campionato a squadre femminile. Al Girone A appartengono Francia, Granbretagna e Italia. L'Italia batte la Granbretagna per 9-7 (Irene Camber 3, Alberta Lorenzoni 2, Silvia Strukel 1, Jenny Zanelli 3); Francia-Granbretagna 8-8 (stoccate 48-52). Risultati del Girone B: Ungheria-Svezia 16-0; Danimarca-Svezia 15-1; Danimarca-Austria 9-7; Ungheria-Austria 11-5. Entrano in finale Italia, Francia, Ungheria e Danimarca.

Successo dei lambrettisti triestini a Venezia

Al I Raduno interregionale «Città di Venezia» ha partecipato una numerosa rappresentanza di Trieste ed il Lambretta Club Trieste ha conseguito i seguenti piazzamenti: Coppa S. Polo, III gruppo con maggior numero di arrivati; Coppa Giudecca, I gruppo per partecipanti e chilometraggio; Coppa Torcello, II gruppo per partecipazione femminile. Nella Gimcana tenutasi al Campo Fontane la signora Rendi Iolanda si è classificata quarta. Durante tutta la permanenza la rappresentanza triestina è stata fatta segno ad affettuose accoglienze da parte del pubblico che numerosissimo gremiva i viali del Lido.

Robinson fa strage

Per getto di spugna battuto Kid Marcel

Parigi, 21

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo degli Sport di Parigi, il campione mondiale dei pesi medi Ray Robinson ha battuto il francese Kid Marcel per getto della spugna alla quinta ripresa. Nella stessa riunione il peso gallo francese Sandeyron ha battuto l'inglese Bolland per squalifica alla quarta ripresa, e Famechon ha battuto Dehaye per getto della spugna alla settima ripresa.

A Rio de Janeiro, in un incontro amichevole, l'«Arsenal» di Londra è stato sconfitto per due a zero dal «Fluminense» di Rio de Janeiro.

Manfred Mauthnermankof, rappresentante dell'Austria al CIO, è rimasto gravemente ferito oggi, essendosi la sua auto scontrata con un carro.

Il «Totocalcio» comunica: La partita Legnano-Spal, segnata al n. 11 della schedina del 38.o Concorso Totocalcio, è stata anticipata al giorno 24 corrente. Pertanto l'incontro di riserva Brescia-Treviso varrà come tredicesima partita.

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI capacissime, raccomandante, principianti robuste, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

BAMBINAIA lunga esperienza bambini, ample referenze controllabili, cercasi stabile per bambino 2-enne. Telefonare 6400. 63923 B

CAMERIERA, ragazze prestaservizi con attestati, cercansi. Battisti 2, Radetti, telefono 96314. 63919 B

CAMERIERA trattoria, domestiche brave piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2B

CONIUGI cercano bravissima ragazza per tutti lavori domestici. Buonissimo salario. Presentarsi con referenze. Piazza Volontari Giuliani 8-II. 63931 B

RAGAZZA tutti lavori, intera giornata, cercasi. Corso Garibaldi 11, primo, Emili. 63930 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Telefonare 94635, Madonnina 13, portineria. 43955 C

A. PITTORE. eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 63916 C

ABILE impiegato corrispondente italiano tedesco import export offresi. Cass. 12031 C UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare 96313. 63916 C

INSEGNANTE espertissima prepara medie inferiori italiano, latino, matematica, disposta anche recarsi estero, offresi. Cass. 12930 C U. P. I.

PIANOFORTI: accordatore, riparatore (qualsiasi lavoro). Perizie. Stime. Preventivi gratuiti. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 63906 C

PROFESSIONISTA abilissimo progettazione direzione liquidazione lavori, offresi ovunque. Cassetta 12023 C UPI.

SARTA donna taglia e mette in prova, Viale Sonnino 39-I, sinist. 63900 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI pulitura lavatura custodia riparazioni, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 63927 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5633 D

LUSTRINO per negozio mobili, pratico trasporti, cercasi. Offerte posti occupati e referenze. Cassetta 12037 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi solamente se capacissima. S. Nicolò 30. 63918 D

RAGAZZO 14-enne cerca panetteria. Ind. UPI 63903 D.

RAGAZZO per magazzino cercasi. Soc. Italiana Checchin, Battisti 6. 63920 D

STIRATRICE pratica cerca tintoria. Presentarsi M. D'Azeglio 11 oppure Campo Belvedere 3. 63933 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA, bagno, telefono, possibilmente casa nuova paraggi Severo-Revoltella-Sonnino, cerca giovane distinto. Telef. 27640. 63913 E

MOBILIATA paraggi Poste cerca distinto. Dettagliare Cass. 12034 E, U.P.I.

STANZA vuota comodo cucina cerca impiegata. Offerte Cass. 12035 E, U.P.I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. VUOTE ufficio, parte appartamento, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 63911 F

CAMERETTA cambio lavori domestici, offresi ragazza onesta. XX Settembre 21-II, destra. 63917 F

LUSSUOSA centro, bagno, telefono, presso distinta sola, affittasi. Cass. 12024 F UPI.

MATRIMONIALE con bagno, cucina, salotto; stanza lussuosa ingresso libero, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Toti 2, porta 18. 63932 F

STANZA affittasi 1.o giugno, con bagno, telefono, vitto. Telefonare 66-14. 63042 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie, Avviamento, Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22.

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime. Stenografia. Contabilità Ricalco. Nuovi corsi (45 giorni: 2500). ICCO, Teatro 1. 63924 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

PIANOFORTE noleggio 300 mensili; pianoforte, violino, mandolino, solfeggio: 450 mensili. Vidali 10, Scuola. 63906 G

STUDIO di pittura Falzari, XX Settembre 27, corsi serali di figura, nudo, ritratto. 63283 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CATENINA crocetta oro, caro ricordo, smarrita. Mancia onesto rinvenitore. Via Muzio 1, Serena. 112233 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI in stabile moderno, nuova costruzione, consegna febbraio 1952, appartamenti due stanze, una stanza, accessori, verso contributo ricostruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 24356 I

CAMERA cameretta cucina, vista meravigliosa, comfort moderno, scambio una stanza in più. Ghirlandaio 32-V, p. 24, dalle 16-20. 63903 I

MAGAZZINO 7 per 5, comodità, affittasi. Piazza Mercato, Piani Monfalcone. 023 I

OPICINA affittasi stagione appartamento. Telefono 21114 e Indirizzo UPI 63943 I.

QUARTIERI 2 stanze, altro 2 stanze, stanzetta, accessori, affittansi, contributo spese. Alabarda, S. Spiridione 6. 63938 I

APPARTAMENTO Udine scambiasi con Trieste. Scrivere Cassetta 15 B S.P.I. Udine. 5636 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, cucina, camera letto, bagno, cercano coniugi americani. Cass. 12022 L, U.P.I.

400-MILA offronsi compenso spese quartierino anche luglio, pure dintorni. Cassetta 12010 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

CALZE Nylon ribassate! Nuovi prezzi: 600, 800, 950! Irene, San Nicolò 31. 63819 M

CARROZZELLA fonda vendesi occasione, 10-14, Petronio 11-I, dest. 63928 M

GHIACCIAIA vendesi occasione. Telefonare 25347. 63926 M

MACCHINE da cucire straoccasione mondiali, Pfaff, Kaiser, Colmor, altre usate spola rotonda Singer, Necchi, massima garanzia. Riparazioni eseguite da specialista. Tuliak, Guardia 15, tel. 95089. 63936 M

MACCHINE cucire Singer rientranti occasione, con garanzia e lezioni di ricamo gratuite. Tullio, via Battisti 12, tel. 6538; Monfalcone, Corso 28. 43906 M

MACCHINE scrivere portatili ufficio, nuove, usate, calcolatrici, tavolini, vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 24283. 63944 M

PELLICCE persiano, zampe, teste, ratmousqué, puzzole, prezzi estivi. Rittmeyer 18. 63912 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

VESTITO bambina, prima Comunione, nuovo, vendesi occasione. Commerciale 44-III. 63939 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

BARACCA in legno per spiaggia acquistasi. Cass. 12028 N UPI.

CANNOCCHIALE tubolare Busch 24 ingrandimenti cerco. Scrivere: Grioni, Madonna Gretta 5. 43827 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali panniforti 220.000 ora 85.000, altre metà prezzo, pure rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 63937 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, seminuovi, vendo. Ghirlandaio 32, quinto, p. 24, dalle 16-20. 63903 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine modernissime da Punzo, Carducci 10, si vende sempre prezzi vecchi. Niente aumenti. Confrontate! 63416 NN

CUCINA nuova completa vendesi occasione. Bar Domingo, piazza Goldoni 5. 63921 NN

CUCINE tinelli camere da pranzo, attaccapanni, librerie. Via Foscolo 7. 63598 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LETTI due, suste metalliche, nuovi, vendo. S. Francesco 66-II, sinistra. 63935 NN

MATRIMONIALE, altre cose, occasionissima vendo causa partenza. Armenghi, R. Manna 9. 63934 NN

MATRIMONIALI grande assortimento, 2-3-4 porte. Via Foscolo 7. 63597 NN

MOBILE libreria bar nuovo, specchio sarti, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 63910 NN.

MOBILI cancelleria americani, una macchina scrivere vendonsi. Telefonare 88-25. 63925 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telefono 29445. 651 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

AGENTE introdotto esercizi pubblici, vendita articolo largo consumo, cercasi. Ind. UPI 63901 P.

CONCESSIONARI già introdotti panifici vendita prodotto largo consumo cercansi. Scrivere Cassetta 5630 P. UPI. 5630 P

IMPORTANTE azienda cerca piazzista vini capace dirigere pure cantina. Indicare età, lavoro svolto e referenze. Cass. 1101 P UPI.

PIAZZISTI per vendita articoli casalinghi cercansi. Scrivere Cassetta 1096 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

MILLE-400 nuove occasione vendo scambio. Tel. 91103. 63908 Q

ATTENZIONE: 500-C, Giardinetta C, 500 furgoncino, 1100-E-B vende Catania, Geppa 8. 63907 Q

BICICLETTA uomo, letto, vendonsi. Corso Garibaldi 4-II, sinistra. 63899 Q

GIARDINETTA C cercasi o Ardea, massimo 650.000, pagamento in contanti, escluso mediatori. Cassetta 12010 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AD abile confezionista maglietaia avente disponibilità offro combinazione negozio centrale. Indirizzo UPI 63914 R.

AVVIATO moderno laboratorio pasticceria, provvisto tutte macchine, affittasi o affidasi compartecipazione. Scrivere Cass. 21728 R UPI

NEGOZIO posizione centralissima cercasi, eventualmente prelevasi merce. Telefonare 80-11 dalle 13-15.

OTTIMO investimento cedo centro Udine avviato bar ristorante alloggio attualmente gestito da terzo, 4.000.000, reddito netto annuo 800.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5641 R

TRATTORIA garantito lavoro occasione vendesi. Telefonare 94651, ore 13-16. 63941 R

VENDO grosso centro provincia avviato caffè superalcoolici, osteria, gelateria, vasto fabbricato possesso immediato 4.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5639 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI lussuosi, tutti comfort, doppi servizi, via Rossetti, vendonsi condominio. Universal, Caccia 3. 63929 S

APPEZZAMENTI terreno ottimi; casa tipo villa; quartiere condominio centrale, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 63940 S

APPARTAMENTINO condominio vendesi; condominio grande acquistasi. Palma, Goldoni 9-I. 63909 S

APPARTAMENTO moderno 3 stanze, condominio occupato, preferibilmente S. Vito, acquisterebbesi. Cass. 12038 S UPI.

CONDOMINIO nuovo 5 stanze cantina, soleggiato, libero, vendo. Indirizzo UPI 63922 S.

LIGNANO vendo vicinanze spiaggia, villa nuova 4 appartamenti, modernamente mobiliata, 7.350.000; altra pensione vani 35, letti 50, lire 11.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine.

PER acquistare ville, appartamenti condominio, terreni, rivolgersi con fiducia a Tasso Visconti, Zonta 9, tel. 8406. 11990 S

VILLA vendesi, 10 vani, annesso fabbricato rurale un ettaro e mezzo terreno, prativo, vigneto-frutteto, posizione splendida collinosa a 13 km. da Udine. Esclusi intermediari. Pezzano, Moruzzo (Udine). 5637 S

DISTURBI CHE SPARISCONO

Molti disturbi femminili sparirebbero come per incanto se si curasse sistematicamente la stitichezza con un rimedio naturale, adatto e innocuo, quale è la TISANA KELEMATA. La stitichezza, che è la nemica della salute, è anche molto spesso la nemica del benessere e della felicità della donna; e la stitichezza si vince con la TISANA KELEMATA - rimedio naturale di provata e sicura innocuità ed efficacia - che riattiva e normalizza le funzioni intestinali, disintossica il sangue e decongestiona l'organismo

BISOGNA PRENDERE LA

OGGI al Cine MASSIMO
IN PRIMA VISIONE
LAWRENCE TIERNEY CLAIRE TREVOR WALTER SLEZAK
PERFIDO INGANNO
RKO RADIO FILMS
PER L'AMORE SCATENA L'INFERNO NEL CUORE DI UNA DONNA AFFASCINANTE

Imminente al Cinema ARCOBALENO
Piume al vento

OGGI al CINEMA ITALIA
GLI ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO UN SUPERFILM DI ECCEZIONALE BELLEZZA:
MANON
con
CECIL AUBRY e SERGE REGGIANI
Regia di HENRI GEORGES CLOUZOT
Storia di un immenso amore tra due esseri troppo giovani e troppo deboli per il peso di una così grande passione, nello sconvolgimento di una epoca tormentata.
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi CINEMA GARIBALDI Oggi
BURT LANCASTER
in
LA CORDA DI SABBIA
con
Corinne Calvet — Peter Lorre — Paul Henreid
INIZIO DEGLI SPETTACOLI ORE 15.30